



Anno XXXI - n. 2
7 febbraio 2005
Settimanale
Poste italiane s.p.a.
Spedizione periodico in
abbonamento postale
L. 46/04 art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA

SCOUT

Adriano

S O M M A R I O

gennaio

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Emilio Galino, Stefano Garzaro, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Geppa Tresca, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie a: Gallino Emilio, Squadriglie Aironi e Pinguini – Cagliari 3, Salvo Tomarchio, don Fabio Zanetti con gli Scout della Costa d'Avorio, gli E/G collaboratori di Avventura (pagg.7 e 8)

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Riccardo Francaviglia, Sara Palombo, Elisabetta Percivati, Stefano Sandri, Jean Claudio Vinci,

Foto di: Piero Polimeni, Salvo Tomarchio, Matteo Bergamini, don Fabio Zanetti, Francesco Caocci, Bruno Serra, Paolo Ruffini

Disegno di copertina: Adriano Perone

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o
Giorgio Cusma – Santa Croce 438 –
34010 Trieste TS

scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:
www.agesci.it/avventura/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Editoriale: Serve il nostro aiuto → 3
- ✓ I sogni nella Bibbia → 4
- ✓ Fino all'ultimo sogno → 5
- ✓ I prossimi trent'anni dell'Agesci nei vostri sogni! → 7
- ✓ I sogni di altri Scout → 9
- ✓ I've a dream → 11
- ✓ Realizzare il sogno → 13
- ✓ Finalmente Scout nautici!!! → 15
- ✓ Giornata del pensiero → 16
- ✓ Spazio E/G → 17
- ✓ Mani abili → 19
- ✓ Giochi per la Squadriglia → 21
- ✓ Topo di musicoteca → 22
- ✓ C'è posta per voi → 23

Inserto: La Squadriglia dorme



SERVE

IL NOSTRO AIUTO!

Voi sapete già tutto sulla grave catastrofe che ha colpito alcuni paesi che si affacciano sull'oceano Indiano. Non voglio fare una cronaca in più, desidero invece portare la vostra attenzione sul fatto che, fortunatamente, vi sono molti sopravvissuti nei luoghi che hanno visto la grande devastazione del maremoto: hanno salvato la loro vita ma hanno perso tutto. Per i lutti che li hanno colpiti, con la perdita di figli, genitori, fratelli, famigliari e vicini, compagni di scuola, conoscenti, noi possiamo solo pregare affinché il Signore conceda loro la forza di superare questo terribile momento ed il coraggio di riprendere il cammino, ormai definitivamente cambiato, per continuare a vivere la propria vita con nuove energie e tanta speranza. Però possiamo aiutarli anche materialmente: hanno bisogno di tutto! I soccorsi incontrano ancora molte difficoltà, non certo per loro inefficienza ma in quanto le comunicazioni in molti luoghi sono state spazzate dalla terribile onda, le persone sono state portate lontano le une dalle altre, le condizioni ambientali e sanitarie sono da incubo. I soccorritori rischiano anch'essi la vita.

I bisogni delle popolazioni colpite non si esauriranno con le medicine che già ora giungono da ogni parte del mondo, né con l'acqua ed i viveri che a tonnellate vengono distribuiti. La nostra solidarietà deve essere concreta e duratura perché dopo aver garantito la sopravvivenza abbiamo l'obbligo morale, in quanto cristiani e Scout, di garantire loro una vita il più possibile normale: con case, scuole, ospedali, lavoro, ecc. Non risolveremo tutto con i nostri soldini ma contribuiremo senz'altro a dare a quei nostri fratelli la possibilità di riprendere a vivere.

Immagino che molti di voi hanno già provveduto a dimostrare tangibilmente la propria solidarietà ed ora suggerisco altre vie per poterlo fare, poi vedete voi... ma non dimenticate i loro bisogni... soprattutto quando i media non ne parleranno più!

Organizzatevi anche a livello di Gruppo per raccogliere fondi che poi potrete devolvere a qualcuna delle Associazioni di seguito indicate o ad altre ancora,

Buona caccia, Giorgio

AGESCI - Donazioni per sostenere nel tempo le popolazioni sconvolte dal maremoto. Versamenti sul conto corrente postale dell'Agesci n. 54849005 con causale "Emergenza Asia". L'Agesci poi devolgerà gli importi raccolti a WOSM.

WOSM (World Organization of the Scout Movement): è possibile fare direttamente una donazione con carta di credito dal sito del Wosm. Gli importi raccolti saranno utilizzati per finanziare progetti specifici in aiuto delle organizzazioni scout delle nazioni colpite, con programmi mirati a far ripartire ed equipaggiare nuovamente i gruppi scout, o per supportare i progetti di aiuto alle comunità colpite. Per donare occorre collegarsi al sito dell'Agesci ricordandosi di specificare nella causale "Asia earthquake".

CROCE ROSSA: tramite Conto Corrente Postale n. 300004 intestato a Croce Rossa Italiana - Via Toscana, 12 - 00187 Roma; causale "Pro Emergenza Asia".

UNICEF: tramite Conto Corrente Postale n. 745000 intestato a Comitato Italiano per l'UNICEF - Via Palestro 68/70 - 00185, Roma; causale "Emergenza maremoto".

CARITAS: tramite Conto Corrente Postale n. 347013 intestato a Caritas Italiana; causale "Maremoto Oceano Indiano 2004".

I SOGNI NELLA BIBBIA

COME UNO CHE AFFERRA LE OMBRE E
INSEGUE IL VENTO, COSÌ CHI SI
APPOGGIA NEI SOGNI....

DI DON PEDRO OLEA - FOTO DI PAOLO RUFFINI



di andare in Egitto per salvare il Bambino e nel terzo di ritornare in terra di Israele.

Tutti questi sogni sono o un presagio del futuro o una rivelazione di Dio stesso, ma sono molto diversi dai sogni di tanta gente che al mattino si sveglia, si domanda cosa significa ciò che ha sognato e magari si preoccupa. Uno di questi sogni lo riferisce San Matteo: mentre Pilato sta interrogando Gesù, la moglie gli manda a dire di non immischiarsi perchè era rimasta "molto turbata in sogno per causa sua".

E allora, che cosa dice la Bibbia dei sogni?

Certo che i sogni sono una cosa strana. Lo erano nell'antichità, ma anche oggi, non ostante la scienza abbia progredito tanto nella conoscenza della psiche umana.

La Bibbia registra tutta una serie di sogni, sia nell'Antico testamento che nel Vangelo di San Matteo.

In primo luogo ricordiamo i sogni di Giuseppe, uno dei figli di Giacobbe, sogni che indicano che lui, un domani, sarà il più importante della famiglia. I suoi fratelli, indispettiti lo vendono come schiavo, e in Egitto Giuseppe diventa veramente il più importante della famiglia interpretando i sogni del Faraone. Furono dei sogni premonitori e per Giuseppe fu una interpretazione del futuro. Questi sogni li trovate nel libro della **Genesi capitolo 37, 5-10 e capitoli 40 e 41.**

Ma già prima, nei capitoli **20, 28 e 31** abbiamo il racconto di altri sogni. Il più importante è quello di **Giacobbe** nel capitolo **28**: una scala poggiava sulla terra e raggiungeva il cielo, e gli angeli salivano e scendevano per essa, mentre Dio gli appare e gli promette la terra sulla quale si è coricato e una discendenza oltremodo numerosa. Siamo di fronte a un sogno nel quale Dio si manifesta.

Così come Dio si manifesta nei sogni di San Giuseppe, come riferisce **San Matteo nel suo Vangelo (capitoli 1 e 2)**. Nel primo sogno Dio rivela a San Giuseppe che il Figlio di Dio diventerà uomo in Maria, sua moglie; nel secondo gli ordina

La Sacra Scrittura considera che alcuni sogni sono **premonizioni del futuro** voluto da Dio o rivelazioni di Dio stesso, e sono cose buone come dice il libro di **Giobbe (33, 15)**, ma di altri **non bisogna farci caso**. Il profeta **Geremia riferisce (29,8)** che i **falsi profeti** raccontano i loro sogni. Geremia, che profetizza in nome di Dio consiglia: "**non date retta ai loro sogni**"

Il libro del **Siracide** è proprio contro chi dà troppa retta ai sogni, cose che doveva essere frequente, poiché viveva in un ambiente abbastanza superstizioso. Siracide dice:

"I sogni danno ali agli stolti

Come uno che afferra le ombre e insegue il vento

così chi si appoggia nei sogni.

Oracoli, auspici e sogni sono cose vane.

Se non sono inviati dall'Altissimo in una Sua visita

non permettere che se ne occupi la tua mente

i sogni hanno indotto molti in errore, hanno deviato quanti avevano in essi sperato".

Dobbiamo perciò imparare anche noi dal Siracide a prendere in considerazione i nostri sogni con **molta cautela**, perchè da alcuni si possono trarre anche degli utili insegnamenti, ma dobbiamo stare molto lontani dalla superstizione. E anche se le persone superstiziose ci sono sempre state: oggi abbondano.

FINO ALL'ULTIMO SOGNO

I SOGNI CHE
FANNO
DIVENTARE
GRANDI

TESTO E FOTO DI SALVO TOMARCHIO

Una canzone vecchia almeno quanto il vostro Capo Reparto cantava "I sogni son desideri, chiusi in fondo al cuor..."

Ma in fondo ai cuori degli Esploratori e delle Guide che cosa c'è? Che sogni coltiva un Capo Squadriglia? E una Zampa Tenera? E i Capi Reparto (hanno un cuore anche loro?)

Con tutte queste domande e con la missione di scovare e liberare questi sogni, passo un pomeriggio con i Reparti "Robin Hood" e "Fior di Gi-nestra" del Gruppo Acireale 5.

Da un Reparto "Robin Hood" mi aspetto qualche tipo avventuroso: a confermare le mie attese, appena entro in sede, mi sbarrano il cammino **Alfio** e **Francesco** (11 e 12 anni) che mi rivelano il sogno segreto di **esplorare in coppia un paese straniero**.

Più "concreto" è **Rosario** che a soli 13 anni confessa che **progetta di «scalare una montagna con la Squadriglia dei Leoni»** e che nel frattempo vuole **«studiare medicina»**. La parola medico risuona nell'aria e subito arrivano **Luca** e **Bruno** (12 e 11 anni) delle Aquile, entrambi sognano di **diventare veterinari** e progettano di aprire uno studio in società.

Farebbero un ottimo affare ad ingaggiare **Miriam** delle Pantere che già a 13 anni nutre ambizioni da infermiera e che poi aggiunge **«voglio lavorare per il Brevetto di Pronto Soccorso, per fare subito esperienza»**.

«Le medicine ve le vendo io!» - E' **Elena** (Terza Tappa) che parla e sogna di «diven-



tare una farmacista cordiale e sincera, pronta ad aiutare gli altri».

A loro si aggiunge **Simone** (15 anni), che dopo le numerose ferite del Campo Estivo, pensa: **«divento medico, così mi curo da solo»**. Lascio Simone e, attirato dal trambusto che provoca, raggiungo **Filippo**, 15 anni, un metro e ottanta, trascinatore.

Sta facendo ridere mezzo Reparto, raccontando l'ultima sua avventura: **«Voglio fare il comico!»** confida.

Poi torna nelle vesti di Capo Squadriglia dei Leoni e dice **«sogno anche un Campo all'estero con la mia Squadriglia»**.

Subito dopo noto un trio di Esploratori che discutono attorno ad un tavolo con un piccolo progetto al centro. «E' la sopraelevata per il Campo Estivo» dichiara **Gregorio**, (12 anni) che poi aggiunge **«sogno di fare l'architetto»**.

Giovanni ed **Adriano**, di 10 e 12 anni, aggiungono **«noi sogniamo di diventare ingegneri, ma intanto lavoriamo per Mani Abili, speriamo bene!»**.

«Io non sogno grandi cose, mi piacerebbe condurre in porto una bella Impresa con la mia Squadriglia e lasciare un bel ricordo ai più piccoli» - E' **Carmelo** che parla: 15 anni, Capo Squadriglia dei Condor che nel suo ultimo anno al Reparto vorrebbe **«curare con attenzione le Prime Tappe»**.

«Accudire i più piccoli...come un "papà" è anche il sogno di **Annibale**, 15 anni e



C. Sq. dei Giaguari, che continua: «**da grande voglio avere una famiglia con tanti figli**».

Più concreto e un po' preoccupato per il compito in classe di lunedì è il tredicenne **Michele** che, scherzando (ma non troppo), ci dice: «**sogno un bel nove in pagella!**».

Le Prime Tappe **Flavia** e **Giulia**, nuove entrate del Reparto "Fior di Ginestra", hanno il sogno fantastico della «**pace e allegria nel mondo intero**», aggiungono poi che con il Reparto vorrebbero «**fare un bel Campo Estivo in un paese europeo**».

Il campo all'estero è anche il desiderio di **Rossana**, 13 anni, che poi confessa: «**da grande voglio fare l'inventore**».

Le suggerisco di inventare la macchina del tele-trasporto scout, per conquistarsi la simpatia di tutti gli Esploratori e le Guide che sognano viaggi ed esperienze esotiche: **Roberto** (12 anni) sogna **Parigi e la Francia, l'Africa** per le tredicenni **Eliana, Simona, Noemi** che con **Francesca** (Quarta Tappa e C. Sq. Pantere) dicono: «**vogliamo fare le volontarie da grandi, con il Reparto sogniamo un Campo in Africa per portare la gioia in quei paesi poveri e in guerra, magari un Jamboree!**».

Mentre quasi sogno anch'io l'Africa e la fratellanza tra i popoli, mi colpisce e mi "sveglia" un'arancia. Colpa di **Gaetano** C. Sq. delle Aquile, che si scusa e mi spiega che prova ad allenarsi in ogni modo perché sogna di fare il calciatore.

Le Terze Tappe **Rossana, Dafne** e **Vania** mi confidano che sognano «**un impegno come Scout e nella vita per portare la pace fra i popoli**» mentre dal dodicenn-



ne **Manuel** apprendo che vuole fare il **Carabiniere** perché a lui «**piace sognare di fare un'esperienza che possa metterlo a servizio di chi ha bisogno**».

Ai bisogni dell'anima ci vuole pensare **Mariano** (11 anni), il cui piccolo sogno è di diventare un **buon liturgista**; un po' timido è **Andrea** (I Tappa) dei Condor che non si sbilancia: «**il mio sogno per ora è convincere il mio Capo Squadriglia ad assegnarmi l'incarico di Magazziniere**». Appena prima di lasciare i Reparti noto un bel tritico di zampe tenere.

Sembrano ancora un po' spauriti, ma hanno un bel sorriso sulle labbra, li seguo con gli occhi per un po'.

Sono **Salvo, Sebastiano** e **Mariano**: «**in Reparto ci divertiamo, sogniamo di fare al meglio questa esperienza e di diventare dei buoni Capi Squadriglia**».

A loro e a tutte le ragazze e i ragazzi dei Reparti "Robin Hood" e "Fior di Ginestra" va il mio augurio certo che fra qualche annetto tutti questi sogni diventeranno splendide realtà!

ANCHE I CAPI REPARTO SOGNANO

E i Capi cosa sognano?

Ebbene sì, per qualcuno di voi sarà difficile ammetterlo, ma anche loro hanno un cuore ed è pieno di belle speranze.

Per prima ci avvicina **Mary** che mi accoglie con un bel sorriso e dice: «**Io sogno di avere una vita più serena con un po' di tempo in più per la mia crescita interiore; alle ragazze invece auguro un futuro con maggiori certezze sia in famiglia che nella società**».

Impegnato in una sfida a braccio di ferro con il piccolo, ma robusto **Gregorio** raggiungo **Gabriele** che sogna «**di diventare "GRANDE" come un bambino**» (e pare che sia sulla buona strada...), mentre per le Guide sogna che «**possano realizzare tutti i loro sogni**».

Salvo sogna di «**trasmettere con gioia e semplicità il 5% di buono che c'è in ogni cosa della vita**» mentre ai ragazzi augura di «**diventare persone libere, consapevoli e felici**».

Chiude **Santi** che augura ai ragazzi di «**vivere l'avventura della vita con i valori e la gioia degli Scout**».



I PROSSIMI TRENT' ANNI DELL'AGESCI NEI VOSTRI SOGNI!

COME GLI E/G VEDONO IL FUTURO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE NEL MONDO CHE CAMBIA

A CURA DI GIORGIO CUSMA - FOTO DI MATTEO BERGAMINI

In questo numero si parla di sogni, nell'anno appena trascorso l'AGESCI ha compiuto trent'anni,, ho pensato di girare ad alcuni di voi la seguente domanda:

L'Agesci ha compiuto 30 anni. Tu ne fai parte oggi, ma forse già sogni l'Agesci dei prossimi 30 anni! Sarai Capo, genitore, lavorerai... sarai cresciuto/a ed anche l'Agesci dovrebbe crescere. Ed allora: come sogni potrebbe essere l'Agesci, lo Scout e la Guida dei prossimi 30anni?

Ecco le risposte! Ma tu che avresti detto?

Francesca Venturelli - Sassuolo 3

... lo penso che rimarrò ancora per molto tempo negli Scout e, se diventerò Capo, non vorrò mai cambiare lo spirito, il modo di pensare e la semplicità che ha dentro ogni Esploratore del mondo! ... Vorrò che i miei ragazzi conoscano la Legge e la riescano ad apprezzare in ogni suo articolo. Mi piacerebbe organizzare molti eventi comuni: regionali, nazionali o mondiali ... ma immagino anche, siccome l'Europa si sta allargando, una comunità scout più ampia che preveda manifestazioni, imprese e collaborazioni internazionali...

Alessandro Camerata - Alghero 2

... Penso che in 30 anni non ci siamo discostati tantissimo da quello che aveva costruito B.-P., tuttavia ci siamo ammodernati, ma i valori di base sono sempre quelli... magari se n'è aggiunto qualcuno ma i 10 punti della Legge mi sembrano più che attuali ... per i prossimi anni auguro che lo scoutismo prosegua su questa strada, stando sempre più vicino ai ragazzi, e avendoli sempre a cuore, senza abbandonare quei 10 punti, che in quanto eterni, non andrebbero mai trascurati.

Benedetta Capuani - Teramo 1

Uhm. Penso che tra 30 anni gli Scout, nei paesi sviluppati, saranno qualcosa di obsoleto. E chi sarà Guida o Esploratore verrà denigrato e isolato dal prossimo. Tra 30 anni la tecnologia nei paesi sviluppati arriverà a livelli inimmaginabili e i ragazzi saranno rinchiusi in casa, isolati dal resto del mondo, giocando al computer, rimbambendosi. A mano a mano scordandosi anche dell'esistenza di altri ragazzi. Così lo scoutismo diventerà qualcosa di raro... Nei paesi del cosiddetto terzo mondo lo scoutismo raggiungerà livelli inimmaginabili. Ogni ragazzo, bambino vorrà essere Scout. Perché capirà la vera essenza delle cose...

Matteo Menicocci - Velletri1

.... Immaginiamo l'AGESCI tra 30 anni: i nostri valori saranno più vivi che mai ... l'Associazione si sarà allargata e invece dei 200.000 iscritti di oggi saremo 2milioni Sarà stato fatto un mega "Campo Nazionale interbranca".... un Jamboree si svolgerà nel nostro Paese..... Le uniformi, i distintivi saranno cambiati e molti avranno una grande nostalgia delle vec-



chie ... l'AGESCI acquisterà un enorme territorio dove fondare una splendida base scout permanente, aperta tutto l'anno Speriamo (come ci ha ricordato il Papa) di andare avanti, di osare dove gli altri non osano, di non aver paura di procedere con fantasia...

Viviana Pulvirenti - Caltagirone 2

...Sarebbe bello fare attività fuori dal comune ... qualcosa di strano che possa mettere in moto la nostra adrenalina!!! Paracadutismo, Bunjee-jumping, magari avere anche un aereo di Reparto per attività anche di un giorno fuori dalla propria regione. Cambiare qualche specialità ormai quasi inutile con qualcuna che sta a pennello con attività che ho proposto, tipo pilota, new olimpia...





**Fulvio Riviec-
cio - Bari 6**

...Penso che lo scoutismo fra 30 anni sarà magari praticato con mezzi diversi, ma spero con le stesse tradizioni che si sono sempre usate...

Laura Secci - Firenze 5

... Tra trent'anni.....chi lo sa, credo che non cambierà molto, o almeno spero, perchè così mi piace proprio...se deve cambiare dovrà cambiare in meglio! Ma a me sembra perfetta già così!

Salvatore Teresi - Termini Imerese 1

L'AGESCI tra 30 anni sarà sicuramente più modernizzata, magari con un nuovo emblema d'Associazione, con nuove uniformi, nuovi distintivi, qualche modifica allo statuto e al regolamento. Anche le attività dei singoli Gruppi cambieranno immancabilmente con il tempo È molto difficile prevedere i cambiamenti che avverranno in Associazione, ma c'è una cosa di cui sono sicuro: abbraccerà ancora gli ideali di B.-P. che saranno immortali

**Filippo Venezia -
Piazza Armerina 2**

Credo che tra 30 anni l'AGESCI non esisterà più, è difficile da comprendere lo so! Perchè con tutte queste guerre e problemi che ci sono nel mondo, come ad esempio alcool, droga, consumismo, ecc non credo che dureremo ancora tanto. Scusatemi per questa mancanza di ottimismo ma questo è quello che penso io!

**Marta Vitella -
Schio 3**

In un prossimo futuro, (magari prima del

prossimo trentesimo anniversario della fondazione!), sogno un' AGESCI più ampio, che stimoli i giovani d'oggi a conoscere altri Scout. Vorrei che ci fosse maggiore possibilità di fare dei gemellaggi con altri Reparti di tutta Italia e poi di tutto il mondo..... In poche parole sogno una Associazione capace di stimolare i giovani alla scoperta e all'avventura, senza costrizioni e senza il bisogno di chiudersi all'interno del proprio Gruppo scout.

Elena Bossoli - Carpi 5

Nei prossimi trent'anni mi immagino un' Agesci più nuova e all'avanguardia con le tecnologie che ci saranno, immagino che all'interno dei vari gruppi vi siano più contatti verso l'estero o anche verso gruppi di altre regioni. Spero che vi siano più incontri tra i Reparti per conoscersi meglio e per imparare nuove cose...

**Maria Rampazzo e Marta Todeschini -
Sarmeola 1**

...Tra trent'anni saremo cresciute e speriamo di continuare questo nostro lungo e faticoso cammino!

Rachele MAUCIERI - Portopalo 1

.... Se penso all'AGESCI fra vent'anni la vedo diversa da tutto il mondo circostante!! L'uomo continuerà a cercare sempre più comodità, fin quando si perderà il vero valore dell'essenzialità!! Bene io vedo la nostra buona e bella Associazione farsi portavoce di quella che un tempo era la vera vita, non facendosi condizionare dalla società....

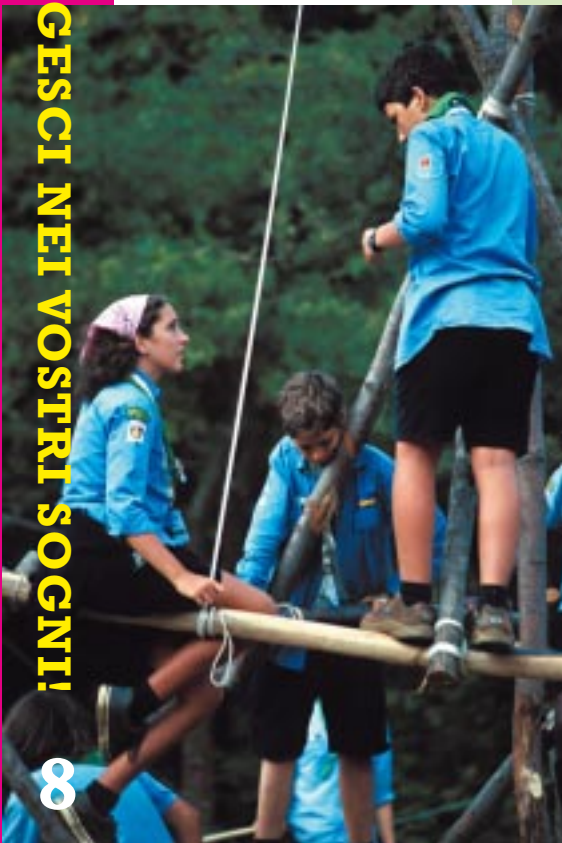
Miriam Fiorenza - Genova 25

Spero che il mio Reparto, nei prossimi anni, possa cambiare fino a diventare il migliore di Genova.

Quando sarò Capo Reparto vorrei innanzitutto permettere di telefonare a casa dal campo. Poi vorrei che si tornasse alle vecchie regole dello scoutismo (tipo B.-P.) cioè rispettare l'uniforme e non arrivare in cerchio pieni di scarpe o senza la Promessa; forse in questo modo verrebbe meno gente, meglio pochi ma buoni.

Ludovica Baleani - Osimo1

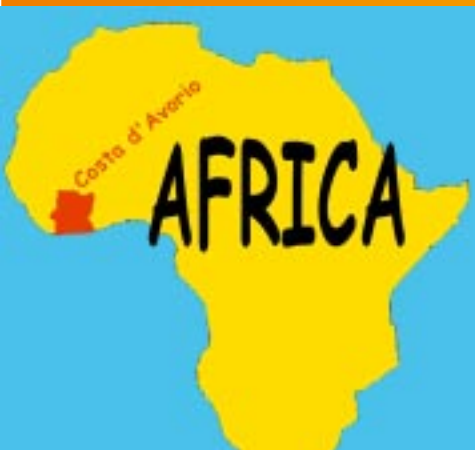
L'AGESCI dovrebbe essere più organizzata per quanto riguarda il Campo Estivo, invece per la figura della Guida e dello Scout va benissimo. Forse nei prossimi 30 anni sarà sicuramente tutto più tecnologico ma a me piace così come è adesso.



I SOGNI DI ALTRI SCOUT

DALLA COSTA D'AVORIO: I SOGNI DEGLI SCOUTS DI UN PAESE IN GUERRA

TESTO E FOTO DI DON FABIO ZANETTI



DOV'È LA COSTA D'AVORIO



KONAN RODRIGUE



AMENAN LARISSA EDWIGE

Sono un missionario, mi trovo a Yamoussoukro, al centro della Costa d'Avorio, un paese africano un po' più grande dell'Italia che si trova, da due anni, in guerra. E' la popolazione civile che ne fa le spese, basti pensare che più di un milione di persone hanno dovuto lasciare le loro case per rifugiarsi in zone ritenute più sicure. Qui siamo due preti della diocesi di Gorizia e stiamo creando una nuova parrocchia in un quartiere della periferia. In Italia ero AE del gruppo Monfalcone 1°, assieme a Giorgio che qualche tempo mi ha scritto chiedendomi di fare un articolo per Avventura in cui illustrare i sogni degli Scout di qui. Non lo so... non l'ho mai chiesto!

Così domenica mattina sono andato a dire la Messa a Kami, un grosso villaggio che sta diventando un quartiere della città. Lì gli Scout fanno il servizio d'ordine in chiesa, cioè accolgono la gente che arriva, mostrano a ciascuno dove c'è un posto libero, ecc. E lì, subito dopo la fine della Messa, inizio la mia inchiesta.

Trovo **Konan Rodrigue**, che è un po' il leader del Gruppo scout. Quando gli chiedo il suo sogno, mi dice che vorrebbe diventare prete. Sapevo che studia per diventare perito elettronico, ma di questo sogno proprio no! E subito aggiunge che sogna di vedere il suo Gruppo scout aumentare di numero: attualmente sono pochini.

Arriva **Amenan Larissa Edwige**, mi dice senza esitazione: "che la pace arrivi al più presto in Costa d'Avorio": tutta la sua famiglia è qui perché sfollata, la sua città si trova nella zona occupata dai ribelli e lei spera che ciascuno possa rientrare a casa propria.

Li saluto perché devo partire per un altro villaggio, N'Gattakro. Dopo la S.Messa mi siedo con alcuni Scout, e mi rivolgo a **Koffi Jean Claude**, Capo Squadriglia: lui sogna di vedere al suo villaggio almeno una cappella: la comunità cristiana si riunisce per la preghiera in uno stanzone messo a disposizione da una famiglia, ma pregare in una stanza di una casa non finita o in una chiesa non è la stessa cosa.

Altri sperano di vedere il loro Gruppo scout aumentare di numero.

Rientro in città e mi fermo nel nostro quartiere, gli altri Scout stanno facendo riunione. La mia inchiesta continua. Inizia **N'Goran Edith**. La sua famiglia è scappata da Bouaké a causa della guerra e si trova in un villaggio a 25 Km dalla città: suo papà l'ha inviata qui perché impari il mestiere di sarta e per fare questo apprendistato deve pagare, ogni mese, il suo padrone perché la tenga nella sua bottega. Il problema è che a volte non riesce a pagare il dovuto e la rispediscono al mittente. E lei sogna di poter diventare una sarta con una macchina da cucire e con una bottega tutte per lei.

Djétto Ignace è piccolo, simpatico, non sa nemmeno cosa sperare per lui: vuole solo che la pace ritorni.

Passo poi a **Koné Gotié**: sogna di divenire capitano di una grande nave passeggeri. Lui precisa "nave grande e stile



KOFFI JEAN CLAUDE



N'GORAN EDITH



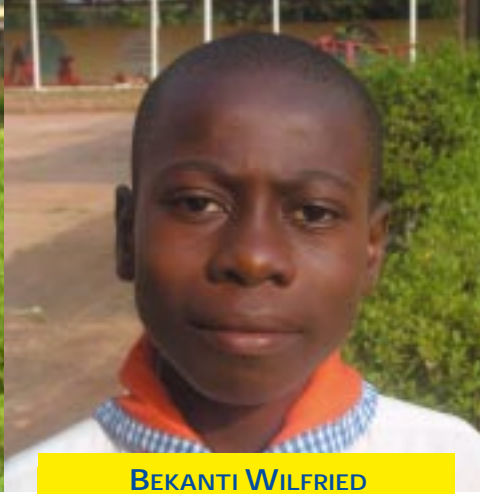
DJÉTTO IGNACE



KONÉ GOTIÉ



N'GATTA KOUAKOU



BEKANTI WILFRIED



KOUAMÉ JEAN ARISTIDE



N'Gatta Kouakou invece sogna di diventare ingegnere agronomo. I suoi genitori sono dei contadini, tutto il lavoro è fatto manualmente e la fatica è enorme. Lui vorrebbe modernizzare il loro sistema di lavoro.

Poi **Bekanti Wilfried** mi dice che qui in Costa d'Avorio ci sono troppe aziende che non funzionano bene perché sono mal gestite, e lui quindi sogna di diventare un efficiente dirigente. Ce la farà?

Anche **Kouamé Jean Aristide** vorrebbe diventare dirigente, ma della Banca Centrale degli Stati dell'Africa Occidentale, perché così potrebbe conoscere vari paesi, avere contatti un po' ovunque ma soprattutto avrebbe un sacco di soldi, il che qui accade a poche persone.

Interviene **Aoko Signaud**: col suo sogno anche lui vuole viaggiare molto, diventando pilota d'aereo. In alternativa, sogna di essere almeno un buon Scout.

La situazione di guerra ha ispirato diversi ragazzi: come **Brou Francis Kablan**, o **Richard Kouadio** che sognano di diventare dottore, per curare i feriti, o come **Amani Benjamin** che vuole diventare militare, per salvare il paese.



AOKO SIGNAUD

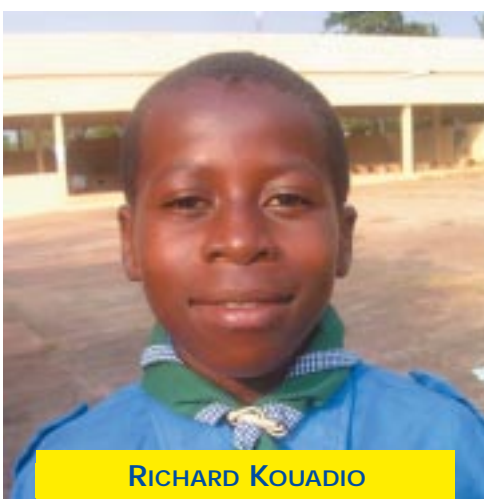
Titanic". Sperando però che non vada a picco. Se per disgrazia questo sogno non si realizza, allora sogna di diventare almeno ministro del turismo per convincere tanta gente e venire qui perché il paese è veramente bello.

Ma ci sono dei sogni che aprono la porta ad altri sogni. **Koffi N'Dri Henri Joël** sogna almeno di farcela a scuola e se questo sogno si realizza, di diventare maestro perché anche altri ragazzi possano farcela.

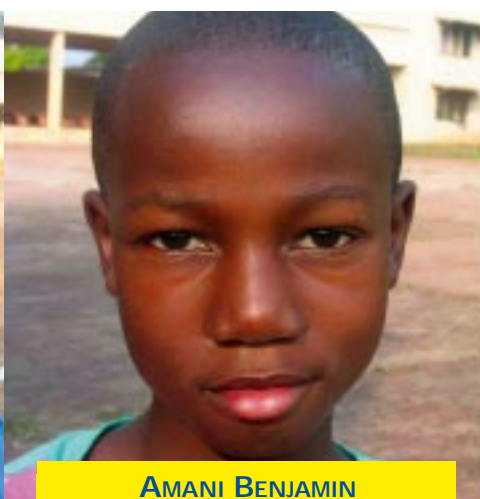
E poi ancora una ventina di ragazzi mi hanno parlato dei loro sogni, da **Akissi Rose** che vuol diventare levatrice per far nascere bene i bambini, a **Guitto Igor** ingegnere informatico, da **Kouassi Kanga**, maestro, a **Koffi Hervé** giornalista... ma questo sarà per la prossima volta.

Con don Flavio ho condiviso il servizio nel Clan del Monfalcone 1°, qualche anno prima che venisse chiamato a portare la sua opera nella Missione che la Diocesi di Gorizia ha nella Costa d'Avorio. Dotato di grande spirito pratico, è molto in gamba nello sbrogliarsi anche nelle situazioni più difficili, il suo ottimismo ed il suo sorriso non lo abbandonano mai e la sua capacità di trasmettere con semplicità il Messaggio lo rende senz'altra persona adatta a testimoniare in pieno un'incisiva e forte vita cristiana. A lui ed ai suoi Scouts un forte abbraccio da tutti noi.

Giorgio



RICHARD KOUADIO



AMANI BENJAMIN



KOFFI N'DRI HENRI JOËL

I'VE A DREAM...

PICCOLI ESEMPI DI PERSONE
CHE HANNO LASCIATO IL MONDO
UN PO' MIGLIORE DI COME LO
HANNO TROVATO

DI ALESSANDRO TESTA

Ammettiamolo. Molti di noi non sono soddisfatti di tutto ciò che li circonda. Se ci pensiamo è perfettamente normale: se nessuno sentisse la mancanza di qualcosa il mondo non andrebbe mai avanti. Purtroppo le cose che non vanno non sono poche: giornali e telegiornali sono spesso un triste elenco di come gli esseri umani possano essere egoisti e crudeli, ed in molti è forte la tentazione di isolarsi e limitarsi a difendere a tutti i costi il proprio pezzetto di mondo.

Ma con la Promessa scout ci siamo **impegnati** a comportarci diversamente. Un po' come il famoso samaritano del Vangelo non possiamo restare indifferenti di fronte ai problemi altrui, e, nel nostro piccolo, abbiamo scelto di sporcarci le mani e fare qualcosa di concreto «**per aiutare gli altri in ogni circostanza**».

Per fortuna non siamo i soli. Essere sensibili ai problemi di chi è meno fortunato di noi è una caratteristica degli Scout, ma non è necessario portare un fazzolettone al collo per dare una mano a chi ne ha bisogno. Basta aver voglia di cambiare le cose, e (la cosa più difficile!) trovare il coraggio di cominciare.

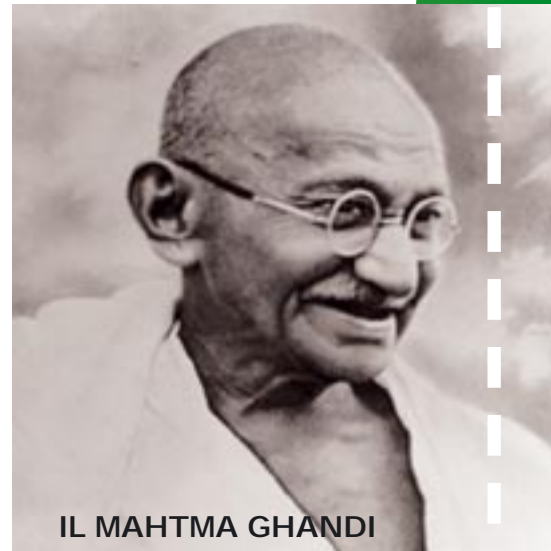
Non tutti se lo ricordano, ma appena 40 anni fa, nei primi anni '60 del secolo scorso, ai tempi del Presidente John F. Kennedy, in molte zone degli Stati Uniti la schiavitù era sì stata abolita, ma i cittadini americani dalla pelle scura non avevano diritto ad usare gli stessi servizi pubblici dei bianchi. E questo era perfettamente legale (almeno così sembrava): nel sistema federale Usa, infatti, esistono una Costituzione ed un Governo federale, che gestisce l'economia, le forze armate, e "quello che riguarda tutti", ma la vita quotidiana è regolata in modo autonomo da ciascuno dei 50 Stati membri dell'Unione.

Perciò in quasi tutti gli Stati ex-schiavisti del Sud esistevano scuole separate, bagni pubblici separati, e così via. Naturalmente la qualità era molto diversa, ed ai neri era anche proibito frequentare le Università. Perfino in autobus i bian-

chi (che li usavano meno, visto che essendo più ricchi la maggior parte di loro si spostava con la propria macchina) avevano diritto a posti riservati, che i neri non potevano occupare neanche quando erano completamente vuoti!

Proprio dagli autobus partì la scintilla che fece cambiare le cose. Un giorno come tanti una giovane donna di nome Rose andò a sedersi dove le era proibito. Fu subito presa a male parole, e poi perfino arrestata, e per un momento sembrò che

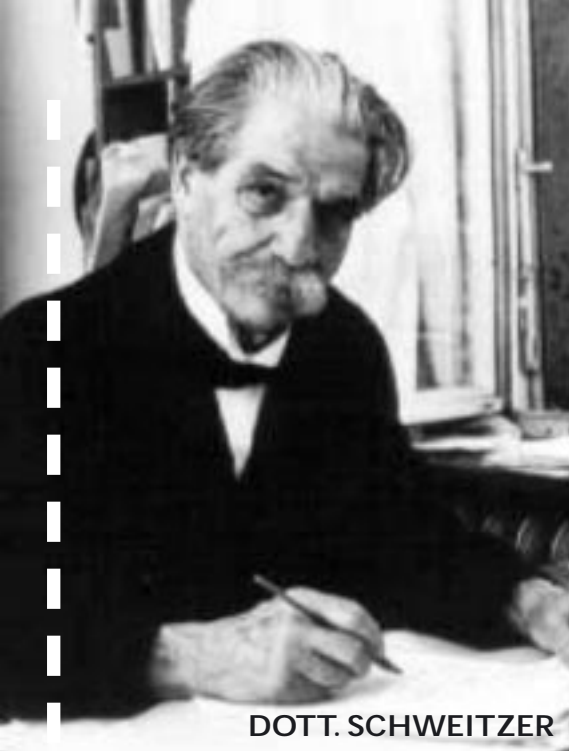
dopo secoli di umiliazioni e di torti subiti la situazione diventasse incontrollabile, ma la risposta della comunità nera fu straordinaria, grazie soprattutto alla guida del reverendo **MARTIN LUTHER KING**, un pastore protestante, che scelse la strada della **non violenza**, chiedendo agli afroamericani di battersi con mezzi pacifici per cambiare le cose. Fu proclamato il **boicottaggio** degli autobus: nessuno li prese più per mesi, ed iniziò così un lungo braccio di ferro tra i fautori dei **diritti civili** (tra cui il Governo federale, che spesso dovette mandare l'esercito ed i famosi agenti del FBI per farli rispettare), ed i Governi locali razzisti. Alla fine la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò incostituzionali le restrizioni alle libertà fondamentali previste dalle leggi dei singoli Stati, ed uno dopo l'altro caddero tutti quegli odiosi divieti che cento anni dopo la fine della schiavitù ancora impedivano alla maggior parte degli afroa-



IL MAHTMA GHANDI



MARTIN LUTHER KING



DOTT. SCHWEITZER

americani una vita dignitosa.

Il reverendo King aveva applicato una forma di **protesta civile** conosciuta fin ai tempi dei Romani, ma che in tempi moderni era stata già stata applicata con notevole successo in India pochi anni prima da **GANDHI**, un indù che guidò la contestazione di tutti i popoli della grande penisola contro la

dominazione dell'Impero Britannico.

Anche lì il problema in fondo era molto simile: **alcuni avevano dei diritti ed altri no**. Solo che la sproporzione numerica era enorme: poche migliaia di ricchi colonizzatori contro centinaia di milioni di abitanti, la maggior parte poverissimi.

Era un contrasto troppo forte per durare ancora a lungo, ma poco prima della Seconda Guerra Mondiale c'erano state durissime repressioni e stragi di massa alla richiesta di **indipendenza**, o almeno di un'effettiva autonomia. Furono necessari anni di **civile contestazione** per convincere i governanti di Londra, che cedettero e concessero l'indipendenza all'India ed a molte altre Nazioni solo dopo la Seconda Guerra Mondiale, in cui centinaia di migliaia di soldati provenienti da tutte le colonie britanniche sparse per il mondo combatterono e morirono sotto la loro bandiera.

L'India, fu la prima ad ottenere la libertà, nel 1946, e Gandhi ne fu il primo presidente. Oggi conta circa un miliardo di abitanti, ed è la democrazia più popolosa del mondo.

Ma non bisogna per forza essere degli eroi acclamati dalle folle per lasciare un segno. Se oggi molte persone in Africa e negli altri Paesi poveri sono vive, questo è merito di due uomini semplici, due studiosi: **ALFRED SCHWEITZER** ed **ALBERT SABIN**. Il primo è stato filosofo, teologo, musicista, ma soprattutto medico missionario di straordinaria energia, che a partire dal 1911 ha costruito con le sue sole forze molti ospedali in Africa, gestendoli in prima persona nonostante le enormi difficoltà pratiche. Per il suo incrollabile impegno ha ricevuto nel 1952 il Premio Nobel per la Pace, che gli ha consen-

tito due anni dopo di completare la sua opera con un'ultima capolavoro: il **Villaggio della Luce**, in cui ospitare i veri ultimi del mondo, i **malati di lebbra**, una malattia che devasta orrendamente il corpo, facilmente curabile, ma che purtroppo ancora esiste perché pochissimi la combattono.

Il dottor Sabin ha invece dedicato tutto se stesso alla ricerca di una cura per molte malattie, tra cui una molto crudele: la **poliomielite**. Oggi per fortuna è praticamente scomparsa, ma solo 50 anni fa si vedevano molti bambini camminare con le stampelle per via di questo male, allora incurabile. Nel 1955 il **Dottor Salk** aveva inventato un vaccino preventivo, ma era molto costoso, richiedeva ben tre iniezioni, e soprattutto era efficace solo prima che il male si sprigionasse: per i malati non c'era più niente da fare.

Sabin allora comincia a studiare, finché un giorno trova la soluzione: un farmaco che è anche curativo, e di cui bastano poche gocce, da ingoiare insieme ad una zolletta di zucchero! E' una scoperta eccezionale: il costo del vaccino scende quasi a zero, e finalmente può arrivare anche nei villaggi sperduti dell'Africa, dell'Amazzonia e del resto del mondo, vista anche la sua enorme praticità d'uso!

Ma il regalo più grande all'umanità il dottor Sabin lo fa rifiutando di brevettare la sua scoperta! Ha rinunciato al guadagno che la legge gli avrebbe riconosciuto per rendere il più economico ed il più diffuso possibile il suo vaccino. La cosa che più lo rendeva felice era il sorriso dei bambini, a cui ha dedicato tutta la sua vita. La sua frase preferita era:

«Non cercate altro premio su questa terra se non la gioia spirituale che possiede solo chi sa donare»

E tu cosa vuoi



DOTT. SABIN

I'VE A DREAM...

INGARICHI E POSTI D'AZIONE DI GIORGIO CUSMA

DI GIORGIO CUSMA

INCARICO	IN TENDA O IN ACCANTONAMENTO
LITURGISTA	Stiamo scoprendo che questo incarico è tra i più gettonati. In questa situazione però i compiti sono ridotti ad una sola preghiera di ringraziamento quando tutti sono nei sacchi pelo pronti per dormire. Al risveglio non vi saranno preghiere immediate, che troveranno posto prima della colazione... però ciascuno dovrebbe dedicare almeno un momento per il segno della croce per iniziare la giornata con Lui.
GUARDIANO DEL TEMPO	Questo è un incarico che, come abbiamo già visto, non serve sempre, esistono comunque situazioni in cui fa comodo assegnarlo. Uno/a squadrigliere/a con la sveglia all'orologio da polso andrà benissimo... e questo vi farà scattare fuori dalla tenda belli e pronti al primo fischio dei Capi. E se siete in uscita di Squadriglia? Meglio ancora perché non ci sono i Capi a svegliarvi e... chi dorme non fa Missioni né Avventura!
POSTO D'AZIONE	IN TENDA O IN ACCANTONAMENTO
CUCINIERE	Negli articoli che precedono abbiamo letto sull'importanza di una buona dieta serale, che ci eviti sonni tormentati e sogni da paura: sarà quindi compito del cuciniere pensarci. Inoltre sarà sempre lui/lei, dimostrando tutta la sua sensibilità, a preparare una bevanda calda per tutti... e poi a nanna. Questa bevanda non deve essere eccitante, pertanto il caffè è da evitare: potrà andar bene la camomilla ma suggerisco piuttosto una tisana alle erbe o alla frutta.
INFERMIERE	Vi sono situazioni particolari (... pioggia, umidità e freddo) in cui i Capi possono ritenere di ricorrere ad un blando intervento preventivo per allontanare i possibili malanni. In tal caso all'infermiere viene assegnato il compito della distribuzione di pilloline, o simili, a tutta la propria Squadriglia. Fate attenzione: ho detto distribuire... ed è distribuire soltanto! L'infermiere fa Pronto Soccorso e non può MAI decidere di sua iniziativa un intervento con medicinali da uso interno (pillole, compresse, sciropi, ecc.) : ricordatelo sempre!

E per finire: ciascuno di voi ha l'incarico di dormiglione... sì, proprio così: è l'incarico per cui ci si impegna a non dire più una parola dopo la buona notte. Anche se qualcun altro parla: non rispondere! Non dirgli di tacere! Dopo un po' si stanca e dorme anche lui. Vi sono delle eccezioni ma dopo alcune notti di tenda spariscono, i nuovi si adeguano allo stile degli altri e la Squadriglia sa essere tale anche nel sonno. Nella mia Squadriglia funzionava.

La Squadriglia dorme



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.1 di GENNAIO 2005

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:
Technograph - TS

Testi di:

Mauro Bonomini
Margot Castiglione
Giorgio Cusma
Dario Fontanesca
Stefano Garzaro
Antonio Oggiano
Enrico Rocchetti

Disegni di:

Giorgio Cusma
Elisabetta Damini
Riccardo Francaviglia
Sara Palombo
Stefano Sandri
Jean Claudio Vinci

DORMIRE È IMPORTANTE

DI MAURO
BONOMINI

Ci vuole un cervello riposato per essere pimpanti!

Moltissimi proverbi e detti popolari parlano del sonno. **“Chi dorme non piglia pesci!”** **“Dormire il sonno del giusto”** **“Sognare ad occhi aperti”**. Ma il sonno è uno stato della nostra coscienza molto più interessante e complesso di quanto non facciamo pensare le tradizioni. Un primo equivoco è legato al sonno come riposo dopo le fatiche: è pur vero che non muovendoci possiamo fare in modo che i nostri muscoli stanchi si riposino, ma questo si può ottenere anche senza dormire! **Il sonno serve molto di più al cervello che al resto del corpo.** Durante il sonno anche il cervello continua il suo lavoro, come lo stesso fanno il cuore, i reni, il fegato e gli altri organi. In particolare il cervello utilizza il sonno per riorganizzarsi, fissando quindi i ricordi, e per proseguire il suo sviluppo, proprio attraverso i famosi sogni.

Durante i sogni si hanno delle vere e proprie percezioni (per ognuno dei cinque sensi, compreso il gusto) e non ricordarsi i sogni al risveglio non significa non averli fatti. Questo è stato dimostrato, oltre che dalle ricerche scientifiche, dal semplice accorgimento di chiedere alle persone di lasciare vicino al comodino il necessario per scrivere e, al momento del risveglio, segnare immediatamente il sogno appena vissuto. Prima o poi a tutti capitava di mettere su carta un bel sogno. Ma veniamo invece ai **problemi che causa la mancanza di sonno.** L'affaticamento mentale dovuto alla lunga veglia causa **rallentamento dei riflessi, lacune nella memoria, sensazione di stanchezza profonda, allucinazioni.** In **condizioni di privazione di sonno aumentano moltissimo i rischi di incidenti.** A volte, però, può capitare che il sonno non

voglia proprio venire. E questo capita a noi al Campo o in attività? Vediamo qualche consiglio per dormire bene:

- **non mangiare abbondantemente prima di dormire**, oltre ad avere difficoltà di addormentamento, si può anche avere problemi di digestione
- **non svolgere attività che impegnino eccessivamente la mente prima di dormire** (in parole povere non fare confusione e non agitarsi troppo)
- **non stancarsi troppo.**

Anche se sembra strano,

perché continuiamo a legare il sonno al recupero dalla fatica, se si è troppo stanchi non si dorme o si dorme male

- **non assumere alcolici** (birra, vino, liquori), l'alcool non aiuta a dormire, anzi.
- **disporre il letto o il sacco a pelo in posizione corretta.** Dormire in discesa è piuttosto difficile! Assicurarsi di essere **ben coperti quando c'è freddo e non troppo coperti quando c'è caldo.**
- quando si dorme all'aperto bisogna fare

attenzione all'umidità della notte, che può creare problemi come **infiammazioni alla gola e ai bronchi, dolori muscolari e articolari.**

- **prima di dormire lavarsi bene, non indossare per la notte gli stessi indumenti che si sono usati durante il giorno** (altrimenti potrebbero rischiare di stare in piedi da soli e decidere di andarsene per conto loro!)
- fare in modo di **non disturbare, parlando o facendo confusione, il sonno degli altri!**



**SE IL SONNO SARÀ STATO BUONO:
MEGLIO RIUSCIRANNO TUTTE LE
ATTIVITÀ DEL GIORNO DOPO!**

Quando saltavo fuori dal sacco a pelo sembravo appena uscito da un polaio dopo aver fatto la lotta corpo a corpo con una decina di galline. Avevo piume appiccicate alla tuta da ginnastica con cui andavo a dormire, che sembravo un impiumato dei tempi dei cow boy: mi ritrovavo spesso a mangiare piumaggio d'ogni genere e i capelli ne erano ricoperti. Era proprio caldo il mio sacco a pelo militare di piumino che avevo trovato a quel mercatino dell'usato e che avevo acquistato per poche lire. Ero molto contento di possederlo e di usarlo anche se questo significava passare buona parte della mattinata a spiumarmi.



Oggigiorno queste cose non succedono più, i mezzi a disposizione sono cambiati e....per nostra fortuna sono anche migliorati tecnicamente, infatti, non è raro vedere qualche Esploratore al campo estivo dormire in un sacco a pelo da -. 40° di quelli che usano le spedizioni artiche o gli scalatori alla conquista del K2. Io credo che un aggeggio del genere per noi sia un po' esagerato. Allora, cosa si deve usare per dormire comodamente e nello stesso tempo non devastare le finanze familiari con acquisti degni di chissà quale spedizione di esplorazione?

Facciamo un passo alla volta. Cominciamo col dire che è buona norma cambiarsi completamente quando si va a dormire, completamente vuol dire proprio completamente, avete capito bene, sono comprese canottiere e mutande. Non facciamo come quei due Scout che non dirò mai da dove venivano neppure sotto tortura.... da Padova, che parteciparono anni fa ad un mio Campo verso la Competenza. Loro non si cambiavano mai e non si lavavano neppure per ..."tradizione di Reparto". Quando ci si appresta ad andare a nanna ci si

cambia completamente e se si è dei tipi freddolosi è bene usare un **pigiama** oppure può andare bene anche una **tuta da ginnastica** a patto che non sia poi quella che usiamo la mattina per il percorso Hebert. In inverno è buona cosa proteggere i piedi con delle calze pesanti e, perché no, anche le mani con dei guanti nonché la testa con un berretto di lana a mo' di papalina del nonno. Questo **perché le estremità sono le più esposte al freddo** e questo potrebbe disturbare il nostro sonno.

Il sacco a pelo può essere anche di piumino, ma raramente si dormirà in luoghi freddissimi e quindi **un sacco medio può bastare**: quelli che proteggono di più sono quelli a **mummia** e quindi sono da preferire.

E' essenziale **sdraiarsi su qualcosa di morbido**, il **poncho** può bastare per una notte ed anche lo **stuoino** in poliuretano è bene non usarlo a lungo.

L'ideale è utilizzare qualcosa che tenga presente le curve del nostro corpo e quindi un **materassino gonfiabile** o addirittura **una branda** sono l'ideale.

Tenete sempre presente di **isolarvi dall'umidità del terreno** con un telo o con lo stesso poncho sotto il materassino.

Non è da scartare anche l'idea di usare un **cuscino** o di crearne uno con gli abiti smessi per rendere più piacevole il riposo.

Ricordate che soprattutto al Campo si vive una situazione di stress per il nostro corpo e

quindi **il riposo è essenziale**.

E' buona cosa tenere a portata di mano anche una **torcia elettrica**, io per evitare di cercarla a tentoni nella tenda al buio, la tengo a portata di mano dentro il sacco a pelo, ce ne sono alcuni che hanno delle piccole tasche all'interno proprio per accessori come la pila che possono servire durante la notte.

Mi sembra di avervi detto tutto a proposito dell'equipaggiamento per la notte, ma soprattutto ricordate che

quando si va a letto lo si fa per dormire: ho assistito a maratone di chiacchiere lunghe ore, durante qualche campo, con il risultato di ritrovarsi ca-



IN TENDA

Consigli per una buona notte

DI PICCHIO VOLENTEROSO -
DISEGNI DI SARA PALOMBO



suoi lati almeno uno dei compagni più piccoli.

- E' bene che Capo e Vice Capo Squadriglia stiano esattamente agli angoli opposti della tenda.

- Considerando una Squadriglia composta da 6, 7 E/G, possiamo evitare di ammassarci tutti da un lato e preferire una uguale distribuzione su ogni parte della tenda.

- Evitiamo di tenere in tenda gli zaini, a lungo andare confusione e disordine regnerebbero sovrani.

- Il necessario per la notte conserviamolo in un piccolo zaino a parte, poco ingombrante, che possa rimanere in tenda con sacco a pelo ed isolante durante la giornata, dopo aver pulito tutto per bene nelle prime ore del mattino.

dormire accanto ad uno dei grandi di Squadriglia?

Gli attimi precedenti il buon sonno di Squadriglia sono fra i più intimi e fraterni: la Squadriglia è racchiusa tutta in pochissimo spazio, è in ambiti come questi che s'impara molto l'uno dell'altro, che vengono fuori pregi e difetti.

AMPLIFICHIAMO I PRIMI, RIDUCIAMO I SECONDI:

- Ogni grande di Squadriglia dovrebbe avere ai

Quanto ci avrebbe gratificato e rassicurato



LA DISPOSIZIONE DELLA SQUADRIGLIA PER LA NOTTE NON È ELEMENTO DA SOTTOVALUTARE, COSÌ COME L'ATTENZIONE ALLE PICCOLE COSE:

Una buona (e saggia) disposizione della Squadriglia (data da un'alternanza di grandi e piccoli) ci permetterà di gestire eventuali episodi durante la notte, senza dover necessariamente svegliare l'intero gruppo: se il Capo Squadriglia o il più vicino dei grandi è dall'altra parte della tenda risulterà impossibile non svegliare tutti per prestare soccorso o aiuto ad un Piede Tenero che abbia avuto un incubo, che soffra di sonnambulismo (esperienza personale...) o che abbia mal di stomaco.

A meno che non si tratti di gravi casi, molto spesso basterà la presenza di un amico più esperto per tranquillizzare l'inquieto Squadrigliere.

- Pensiamo ad un telo (cerato, nylon, iuta) che protegga il fondo degli zaini in abside, oppure realizziamo dei piani leggermente sopraelevati in multistrato; è comunque fondamentale l'area che l'abside offre: mettere a terra un telone che sconfini oltre tenda e porti dentro l'acqua piovana non è proprio il massimo della progettazione...

- Se la tenda sapete montarla e mantenerla ben tirata, potete sfruttare lo spazio, che il telone esterno (ben teso...) offre sulle laterali, per le vostre profumatissime e pulitissime scarpe, altrimenti, no, nessun altrimenti... non esiste Squadriglia che non sappia ben montare la sua tenda!



IN ACCANTONAMENTO

Consigli per una buona notte

DI PICCHIO VOLENTEROSO -
DISEGNI DI SARA PALOMBO

- LA SCELTA DEL LUOGO

Partiamo dal concetto che "a caval donato non si guarda in bocca": preferiamo ugualmente andare in Uscita e soffrire, dormendo per una notte in uno stretto spazio o patendo un po' il freddo, piuttosto che rinunciare, prima di cominciare, all'avventura.

Giunti sul posto, chiediamo quali siano le stanze o i locali a noi destinati e osserviamo attentamente:

- Preferiamo luoghi asciutti e lontani da cucina e bagni
- Da porte e finestre



spesso passa gelida aria e se proprio non possiamo dormire lontano da esse difendiamoci con gli zaini, ostruendo fessure e spiragli

● Evitiamo di disperdere la Squadriglia in più stanze: nelle fredde notti invernali il gruppo è un ottimo termosifone, ma per lavorare bene (come sempre) la Squadriglia deve restare unita.

● Attenzione ai tetti e ad eventuali danni, durante la notte potrebbe piovare...

● Verifichiamo presenze di animali e insetti

● Controlliamo i punti luce, acqua, gas, posizioni e stato di manutenzione

- LAVORARE E DORMIRE CON ORDINE IN UN LUOGO NON NOSTRO

Chiacchieriamo con chi ci apre le porte di una

sua proprietà o ci mette a disposizione un bene di tutti, facciamo ci conoscere (solo, esclusivamente, categoricamente nel senso buono del termine), guadagniamo fiducia dimostrando intelligenza e capacità.

Appena preso possesso della struttura dobbiamo:

● Chiedere se e cosa possiamo spostare per muoverci o dormire meglio

● Fissare ben a mente cosa spostiamo e da dove lo spostiamo, se necessario appuntiamolo

● Agire con attenzione e cautela, vivere lo spazio con estremo rispetto delle cose altrui

● Utilizzare al minimo oggetti, mobili, utensili e quant'altro, a meno che chi vi ospiti non sia assolutamente disponibile nei vostri confronti.

● Dividere lo spazio notte dallo spazio lavoro: meno confusione e più possibilità di movimento

● Capo Squadriglia al centro, i piccoli ai suoi lati, sugli esterni Vice ed un altro Squadrigliere esperto, i piccoli al centro dell'attenzione della Squadriglia, come in tenda, come sempre.



- PULIZIA DI UN LUOGO CHE CI PROTEGGE PER UNA O PIÙ NOTTI

Un grande problema morale di tutti noi E/G: non vi citeremo la strafamosissima frase di B.P. che vi incita a lasciare solo due cose dopo aver goduto di un luogo, potremmo farlo certo, ma preferiamo schiacciarvi sotto il peso della Responsabilità. Sporcare, non lasciare tutto ben pulito e cura-

to quasi certamente impedirà ad altri Espploratori e Guide di non poter usufruire di quel posto poiché se i proprietari si sono fidati una volta, con certi risultati non lo faranno una seconda.

E' per questo che in tutta coscienza non di bravi E/G, ma di civili ed onesti cittadini dovrete:

● Chiedere, prima di partire, se la struttura è

attrezzata di materiale pulizia o dovete pensarci voi

● In ogni caso pensare sempre al minimo indispensabile per la pulizia del posto (mini scopa, palettina, pezze e panni, detersivi, guanti)

● Utilizzare pratici detersivi diluibili in acqua ed ecologici: costano, ma durano anche un po' di più e sono molto pratici da portare in Uscita

CARATTERISTICHE DEL POSTO

Se non possiamo effettuare un sopralluogo (capita spesso), chiediamo informazioni ben dettagliate ai Capi che ci hanno consigliato la località oppure contattiamo per tempo il nostro referente (Carabinieri, Parroco, Corpo Forestale dello Stato, CAI) e preghiamolo di ben descrivere la struttura che ci ospiterà

Al referente chiediamo sempre:

- Numero e grandezza di stanze utilizzabili
- Consistenza e materiale dei muri
- Consistenza e materiale del tetto
- Clima durante la notte
- Particolare esposizione ai venti
- Possibilità di accendere fuochi



- Possibilità di raccogliere legna
- Postazione telefonica più vicina
- Presenza e utilizzo di luce, acqua, gas
- Possibilità di approvvigionamento
- Numeri telefonici in caso di incidente

ANCHE LE CIVETTE HANNO PAURA

DI STEFANO GARZARO - DISEGNI
DI RICCARDO FRANCAVIGLIA

Qualche consiglio per non farsi prendere dal panico notturno

Sembrava che la tenda tremasse. In realtà era Simone, all'interno, che tremava. La luna chiarissima faceva risaltare in controluce enormi **artigli di drago** che ondeggiavano là fuori. Simone tentava di chiudere gli occhi, ma una forza magnetica glielo impediva. Ma anche a occhi chiusi non avrebbe evitato i lamenti degli **uccellacci notturni** che precedono l'apparizione dei **vampiri**, e soprattutto la **puzza di zolfo** che saliva direttamente dall'inferno. Quando il **vampiro** fu a un passo dalla tenda, Simone urlò.

Il Capo Squadriglia urlò anche lui, ma per la seccatura del risveglio improvviso, e gli tirò una scarpa. Così almeno Simone capì qual era la fonte del tanfo di zolfo.

Simone quella sera **aveva mangiato troppo pecorino salato**, era andato a letto sudato marcio, e il **formaggio che gli fermentava nello stomaco** gli arrivava fino al cervello riempiendolo di incubi.

La mattina dopo Simone vide gli alberi secchi lì intorno, quelli che di notte aveva scambiato per artigli e zanne, e sentì raccontare dalle "Pantere", di ritorno dalla missione notturna, il loro incontro con le civette, finché quelle spaventate dagli Scout non si erano rifugiate nel bosco fitto.

Può capitare di **aver paura di notte**, le prime volte che si dorme in tenda. Ma a pensarci bene, in tenda **si è in parecchi**, probabilmente in otto, **tutt'altro che sperduti** in un deserto.

Poco lontano ci sono le **tende dei Capi**, che non soltanto controllano luoghi e situazioni, ma che **hanno contatti con il paese vicino, con lo sceriffo e con altri amici** a tiro di voce. Un tem-

po c'erano le radio, oggi nei casi di emergenza **abbiamo i cellulari**.

Ma il modo migliore per dormire senza incubi è un altro. Una **digestione tranquilla** aiuta il sonno, e per questo



trovare tutti amucchiati in un angolo? Anche l'igiene ha la sua parte: **pigiama pulito** (esistono ancora i porcelli che dormono con i vestiti del giorno?), spazzolino, dentifricio, **scarpe fuori dalla tenda**.

Si dorme meglio anche se si è **in pace con il prossimo**. Se abbiamo dei conti in sospeso, regoliamoli prima che la giornata sia finita, non a pedate, ma con un **confronto leale tra amici** che vogliono continuare a parlarsi.

serve un'**alimentazione regolata**, con la giusta dose di **verdura e di frutta** (fatta la cacca?).

Se poi durante il giorno si è compiuta una buona **attività fisica**, specie al mattino, la notte sarà migliore.

Una tenda montata bene, protetta dall'umidità, è meglio della camomilla: avete già sperimentato quella sgradevole pendenza che al mattino ci fa ri-



Per saperne di più sulle paure della notte, abbiamo intervistato un esperto, Elio, il Capo Squadriglia delle "Tigri" (passava di là, e abbiamo beccato lui). Gli abbiamo chiesto: «**Che fai quando di notte hai paura?**». Lui ha risposto: «**Dormo**». Elio cucina bene, ma non esagera mai con il pecorino salato e ci garantisce che riposa come Biancaneve nei lettini dei sette nani.

BUONANOTTE A TUTTI.

OSPITI INDESIDERATI: GLI INSETTI

DI ANTONIO OGGIANO
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

La nostra tenda è certamente in rifugio confortevole e comodo, non solo per noi che dobbiamo dormire, ma anche per molti degli insetti

Ma attenzione non tutti gli insetti sono innocui, certo ci sono i poveri ragnetti che hanno come unica colpa quella di provocare gli attacchi isterici

La tenda può essere frequentata di insetti volanti come **api, vespe, calabroni, zanzare, papataci e mosche.**

Le **api** si riconoscono rispetto alle vespe in quanto hanno il corpo più grande e sono **pelose**, generalmente entrano in tenda per sbaglio, perché vi siete installati proprio nella direttrice verso l'alveare. In caso di puntura le api perdono il loro pungiglione lasciandolo infisso nella pelle, pertanto la prima cosa da fare è cercare di toglierlo premendo con forza intorno alla puntura, poi si deve applicare una pomata lenitiva contro le punture di insetto.

Le **vespe** a differenza delle api, sono sempre alla ricerca di un luogo adatto per costruire un nuovo alveare, e i tubi della paleria o le pieghe del sopratenda sono ritenuti frequentemente luoghi ideali. Le vespe si differenziano dalle api per il **corpo più affusolato, di colore**

che normalmente abitano nei luoghi scelti per i nostri accampamenti. Gli insetti sono sempre alla ricerca di tane un po' buie e calde, con molti nascondigli per non essere visti, e cosa c'è di meglio di una tenda piena di ogni tipo di materiale!

ci delle guide alla loro vista (chissà cosa pensano loro quando ci vedono o risentono urlare?), ma ci sono anche insetti che possono darci qualche fastidio maggiore. Allora quali di questi poveri animaletti può rappresentare un pericolo?



giallo-nero e privo di peluria visibile ad occhio nudo. Dopo la puntura non rilasciano il pungiglione, quindi l'unica cosa da fare è applicare la solita pomata. Per quanto riguarda i **calabroni**, questi si riconoscono facilmente per le **grandi dimensioni e per il corpo di colore giallo e nero**; sono pericolosi e la loro puntura è dolorosissima. Il consiglio migliore per questi insetti è quello di

non perdere la calma, di non cercare di schiacciarli, ma di aiutarli ad uscire dalla tenda, aprendo tutte le cerniere ed eliminando tutti gli ostacoli verso l'uscita. Un discorso a parte meritano invece **zanzare e papataci**, perché se per api e compagnia rappresentiamo degli incontri casuali lungo la loro strada, invece per zanzare e papataci siamo delle vere e proprie prede. Si tratta di insetti che hanno sviluppato

tutti i loro sensi con l'unico obiettivo di succhiare sangue. Le zanzare esistono di varie specie, tutte preferiscono le ore serali e notturne per mangiare.

Gli effetti che provocano sono noti a tutti: prurito e arrossamento. I papataci sono invece più subdoli, infatti sono microscopici, quasi invisibili, ma con un volo più rumoroso rispetto alle zanzare. Sono causa di fastidi maggiori infatti possono dar luogo a reazioni maggiori con rigonfiamenti anche consistenti nell'area intorno alla puntura.

Nel caso delle zanzare e dei papataci sono consigliati dei repellenti per insetti. Esistono varie formulazioni: candele alla citronella, rami di geranio e di basilico che rappresentano delle soluzioni naturali.





FAMMI DORMIRE IN PACE

Signore, mio Dio, io ti ringrazio perché hai portato a termine questo giorno; io ti ringrazio perché hai dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano era su di me e mi ha protetto e difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede e tutte le ingiustizie di questo giorno; aiutami a perdonare coloro che sono stati ingiusti con me.

Fammi dormire in pace sotto la tua protezione e liberarmi dalle insidie delle tenebre.

Ti affido i miei cari, ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia lodato il tuo santo nome.

Amen. (Dietrich Bonhoeffer)

PER QUESTO GIORNO, GRAZIE

Mio Dio, che hai creato l'universo e i cieli, tu rivesti il giorno dello scoppio della luce e la notte della dolcezza del sonno.

Ti rendo grazie per questo giorno, lo faccio ora, al calar della sera.

Dal fondo del cuore, ti ringrazio; ti amo del più puro amore

e adoro la tua grandezza. Le ore della notte allontanano

la chiarezza del giorno, ma la fede non ha tenebre e la notte ne è illuminata.

Fa' che la mia anima vegli sempre senza conoscere il peccato.

La fede custodirà il mio riposo da tutti i pericoli della notte.

Sii tu il costante riposo del mio cuore.

Non lasciare che l'astuzia del maligno ne turbi la dolcezza.

Il riposo ristora le membra sfinite e mi prepara, nuovo, al giorno;

consola il cuore affaticato e dissolve l'angoscia dei pensieri.

Per questo, prego il Cristo

e il Padre e lo Spirito.

Amen



PREGHIERA DELLA SERA (IN MONTAGNA)

Mentre la luce muore accogli, o Signore, la mia preghiera.

Ti ringrazio di avermi donato la purezza delle cime,

la letizia delle valli e il calore del sole ristoro alle mie forze fisiche e spirituali.

Perdonami se ho fatto del male.

O Maria, Regina dei monti e delle nevi, ti ringrazio della tua protezione,

dona un sereno riposo a questo cuore che ha sete di altezze e di infinito.

CANTI

PREGHIERA DELLA SERA

Dio del ciel, all'avanzar della notte

nelle tue mani ci rimettiam. Salga fedele, fiamma d'amor la nostra prece d'esplorator.

Signor Gesù, conservaci preparati, casto il corpo puro il pensier. Guarda e proteggi, vigile amor, le nostre tende, i nostri cuor.

Vergin del ciel, tu che nell'ora notturna desti e salvasti il Redentor, bella regina, stella del mar, il nostro sonno vieni a vegliar. Amen.

MADRE DEGLI ESPLORATOR

Viene la sera e distende il suo mantello di vel ed il campo calmo e silente si raccoglie nel mister.

RIT.: O vergine di luce, stella dei nostri cuor,

ascolta la preghiera, Madre degli esplorator.

O delle stelle Signora volgi lo sguardo quaggiù dove i tuoi figli sotto le tende ti ameranno sempre più.

RIT.

O tu più bianca che neve nel tuo mantel verginal con la dolcezza tua lieve ci proteggi contro ogni mal.

RIT.

Come le tende a noi care s'avvolgono nel partir così avvolgici col tuo pregare quando saremo per morir.

RIT..



attività

attività

REALIZZARE IL SOGNO

PARTIRE DAI SOGNI PER
GIUNGERE ALL'IDEAZIONE DI UNA
GRANDE IMPRESA

DI GEPPA TRESCA - DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

“Filippo continuava la sua passeggiata. Era lì con il suo gelato nella mano destra e il libro di fumetti nella mano sinistra. Ma se devo dirla tutta, Filippo non avrebbe saputo dirmi quale fosse il gusto del gelato e tanto meno di cosa trattasse la sua storia a fumetti...”

La sua mente era altrove! E già, Filippo è uno tanti abitanti di Sognolandia! Come? Non conoscete Sognolandia?

E' il paese di tutti quelli che vivono con la testa tra le nuvole. E' il paese di quelli che la sera vanno a dormire con la testa piena di idee, con le immagini e i suoni della giornata che gli danzano davanti mentre scivolano nel sonno. Così quando dormono, quelle idee tornano, si incrociano, ne fanno nascere altre. E nei sogni appaiono orizzonti nuovi, terre sconosciute!

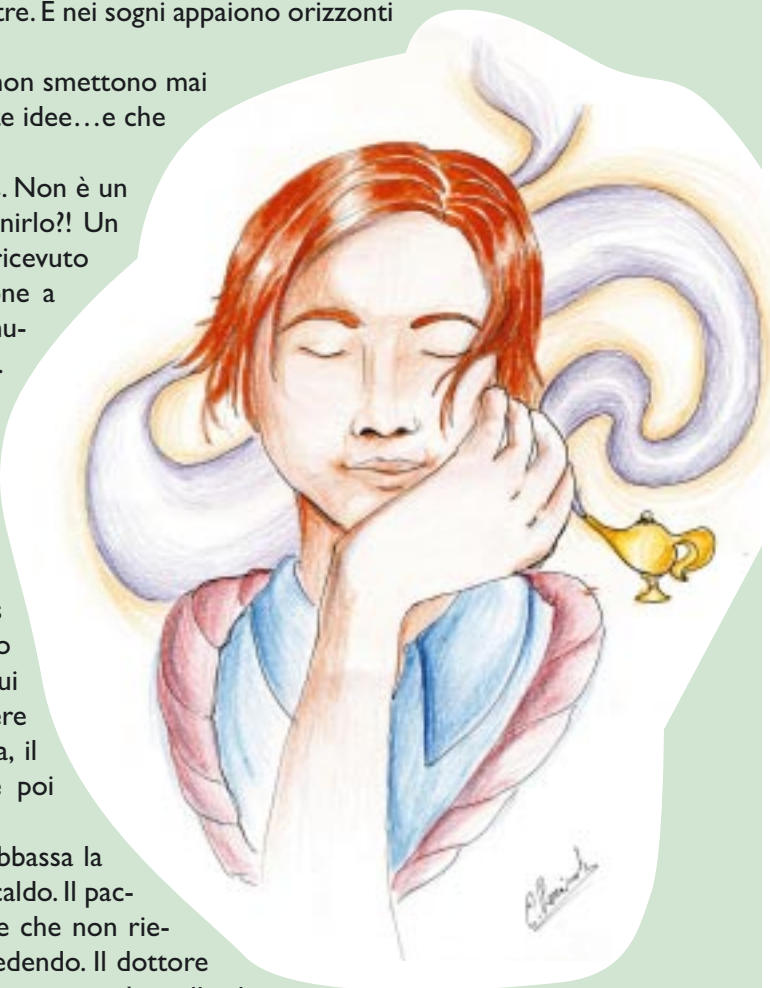
Sognolandia è il paese di quelli che non smettono mai di sognare, di quelli che frullano tante idee...e che cercano poi di realizzarle...”

“Voglio raccontarvi del Dott. Pingles. Non è un dottore come tanti altri. Come definirlo?! Un po' strano. Ha vinto tanti premi e ricevuto glorie per aver aiutato tante persone a vivere meglio. La sua professione è inusuale nel mondo di oggi. Il dott. Pingles costruisce idee. Sì, avete capito bene, è un inventore di idee. Tutte le mattine, già all'alba c'è una lunga fila davanti allo studio-laboratorio del nostro dottore. Tutti arrivano lì, espongono i loro problemi, le loro esigenze. Il dott. Pingles mette tutto quello che ha ascoltato dentro la macchina inventa-idee da lui brevettata, questa inizia ad emettere strani suoni e rumori. Si surriscalda, il bottone verde si fa prima giallo e poi rosso...”

A questo punto il nostro dottore abbassa la leva ed esce un pacchetto ancora caldo. Il pacchetto scivola giù verso il paziente che non riesce a credere a quello che sta succedendo. Il dottore consegna il pacchetto dicendo: -“Bene, questo è quello di cui aveva bisogno. E' un'idea pronta, risponde alle sue esigenze, all'interno troverà tutte le istruzioni per realizzarla. Beh, in bocca al lupo...”

“Attenzione a dove cammini? Ma non hai visto quanta sabbia stai sollevando?!?...Ehi, cos'è quella cosa? Sembra... la lampada di aladino?! Ma no, non credo alle favole!! Ma certo, figurati se penso che strofinandola possa venire fuori un genio tutto blu, con uno strano copricapo in testa che mi dia la possibilità di esprimere 3 desideri, di realizzare 3 dei miei tanti sogni...!! Beh però una strofinatina potrei anche darla... Oh, ma cosa succede?! Non posso crederci una strana nuvola mi sta avvolgendo...ma allora è vero che i sogni possono avverarsi...”

“I sogni son desideri, chiusi in fondo al cuor, nel sonno ci sembran veri, e tutto ci parla d'amor. Se credi chissà che un giorno, non giunga la felicità non disperare nel presente, ma credi fermamente, e il sogno realtà diverrà.”



Ognuno di noi ha dei sogni, sogni spesso chiusi in un cassetto. Cassetto che ogni tanto viene aperto ma una volta aperto lo richiudiamo perché il nostro sogno ci appare come qualcosa di troppo grande, di irraggiungibile...ma come dice sempre mia nonna: **L'IMPORTANTE E' CREDERCI!!**

L'IMPORTANTE E' PROVARCI, buttarsi finché il bellissimo Principe Azzurro non busserà alla nostra porta, proprio come è successo a Cenerentola.

E noi Scout sappiamo bene cosa significa buttarsi in cose nuove e progetti che, agli occhi degli altri sembrano irrealizzabili...e quale migliore occasione per **dar vita ai nostri sogni e desideri** se non quello di un'**IMPRESA**, sia essa di Squadriglia o di Reparto!

Mettiamoci a sedere attorno ai nostri tavoli di Squadriglia, magari con in mano una bella tazza di cioccolata (stimola la nostra creatività) e iniziamo a parlare e ad ascoltarci. Prima o poi verranno fuori delle cose che sogniamo di fare. Prendiamone nota su un bel cartellone bianco. Ricordo una canzone che si cantava spesso nel mio reparto, faceva così...*"e se un'idea tu mi dai, e se un'idea io ti do con due idee resteremo per ciascuno..."*. Ricordo che fu il jingle per molte imprese, almeno nella fase dell'ideazione.

Anche perché sapevamo tutti che la scelta del nostro sogno, la scelta del "che fare" era sicuramente la più importante e decisiva per un'ottima riuscita.

Nella fase dell'**IDEAZIONE** tutti proponevano e mettevano a disposizione degli altri i propri sogni, dal Novizio, appena giunto in Reparto carico di voglia di scoprire e vivere l'avventura, al Capo Squadriglia delle Koala, Capo ormai di grande esperienza e saggezza. Ognuno metteva qualche etto abbondante della sua fantasia.

Si cercava di ritirare fuori vecchie idee che, o



per mancanza di tempo o per trascuratezza, erano state messe da parte negli anni scorsi. Si sfogliava il vecchio Albo di Reparto. Chissà, tra le imprese fatte dalla nostra Capo c'era qualcosa che valesse la pena ritirare fuori, naturalmente con le opportune modifiche e rivisitazioni che si addicono ai nostri tempi.

Si andavano a riprendere i numeri di "AVVENTURA", forse, tra le pagine qualche suggerimento poteva saltare fuori.

Le Squadriglie si riunivano, il Consiglio Capi si riuniva e pian pian il nostro cartellone, inizialmente bianco, si riempiva di idee, progetti, sogni... pronti ormai ad esplodere come tante bombe ad orologeria.

A questo punto giungeva il momento di scegliere. Si parlava, si discuteva anche animatamente. Bisognava valutare tutto con attenzione, rispettare sempre i tempi e cercare di non cadere in facili errori di valutazione causati dal troppo entusiasmo. Si procedeva in assoluta democrazia, le idee più gettonate andavano in porto, quelle che entusiasmavano di più anche se erano state proposte dall'ultimo arrivato in Reparto. E poi c'era la famosa frase di Baden-Powell: **"...FATE PRIMA IL PIANO DEL VOSTRO LAVORO E QUINDI PROCEDETE NEL LAVORO DEL VOSTRO PIANO..."**

Alla fine sul nostro cartellone non restava che la **NOSTRA SCELTA**. Tutti, ormai, negli ultimi minuti di decisioni immaginavano su come fare questo e su come realizzare quell'altro...Ognuno di noi sapeva che ben presto **IL SOGNO SAREBBE DIVENTATO REALTA'**.



FINALMENTE SCOUT NAUTICI!!!

DELLE SQUADRIGLIE AIRONI E PINGUINI REPARTO
"CROCE DEL SUD" - GRUPPO CAGLIARI 3 - FOTO DI
FRANCESCO CAOCCI E BRUNO SERRA

All'inaugurazione dell'anno scout, 17 ottobre 2004 che coincideva con il 10° anniversario di fondazione del Gruppo, c'è stato il riconoscimento del nostro Reparto come **Nautico**. Per l'occasione era presente l'Incaricato Nazionale del Settore Nautico dell'AGESCI, **Mario Lorido**. Era presente anche **Don Luciano Ligas**, l'A.E. della Zona di Cagliari.

La cerimonia è stata breve ma emotivamente intensa, dopo di che abbiamo fatto i passaggi dal Branco e dal Reparto **via mare**, con l'uso di una canoa.

Per ottenere questo traguardo abbiamo lavorato un anno intero e non solo sulla nostra isola: abbiamo fatto uscite in canoa e barca a vela nel Golfo degli Angeli ed al Campo Estivo presso la base nautica "Edo Biasoli" di Bracciano, dove abbiamo messo a punto e verificato le tecniche su cui avevamo lavorato durante l'anno.

Insomma, ci siamo **impegnati e divertiti** fin dall'inizio, **superando gli ostacoli** con tanta buona volontà. Le fatiche sono state tante ma le soddisfazioni ancora di più e ci

hanno dato la forza e la spinta necessaria per andare avanti.. I motivi che ci hanno spinto a intraprendere questa Rotta sono molti ma più volte ci siamo interrogati sul fatto che viviamo in un'isola, con un mare conosciuto in tutto il mondo per la sua bellezza, in cui non esiste (...esisteva!!!) alcun Reparto nautico!

Con questo articolo vogliamo lanciare un messaggio a tutte le Squadriglie della Sardegna affinché seguano la nostra Rotta e si tuffino anche loro in questa avventura meravigliosa.

Siamo orgogliosi di far parte del Reparto nautico "Croce del Sud" come Squadriglia **Aironi**, insieme ai Delfini, agli Albatros ed ai Pinguini cui ora cediamo la penna...



Ciao a tutti! Siamo la squadriglia **Pinguini**.

L'anno scorso, abbiamo deciso di "allargare i nostri orizzonti" verso il Settore Nautico. Il primo passo per iniziare il nostro cammino è stato assumere i nuovi nomi di Squadriglia. Successivamente abbiamo cercato di prendere confidenza con l'ambiente marino, facendo lezioni di **nuoto, canottaggio e barca a vela**.

L'ambiente acquatico, inizialmente, ci incuteva un po' di timore ma poi abbiamo capito quante avventure entusiasmanti vi si possono vivere.

Il nostro obiettivo, era diventare un Reparto Nautico: ci siamo riusciti durante la cerimonia in cui l'Incaricato Nazionale del Settore oltre a riconoscerci come Scout nautici, ci ha anche incoraggiati a continuare per questa strada, non battuta da altri, sulla nostra amata isola.

Attorno all'alzabandiera, sulla piccola spiaggia di S.Margherita di Pula, abbiamo recitato insieme la preghiera dello Scout e della Guida nautici e ci siamo presentati a tutto il Gruppo con i nostri urli di Squadriglia. E' stato particolarmente toccante ed emozionante, ma soprattutto ci ha ripagato dell'impegno profuso durante tutto l'arco dell'anno scout.

Questa esperienza entusiasmante ci lancia verso il **Campo Regionale**, cui parteciperemo, cercando anche di raggiungere il nostro obiettivo principale: **la specialità di Squadriglia**.



LA NOSTRA VOCE INSIEME A QUELLA DELLE GUIDE DEL MONDO: SI' ALLA PACE, NO ALLA FAME!

A CURA DI GIORGIO CUSMA

Il titolo corrisponde allo slogan con cui viene lanciata quest'anno la Giornata del Pensiero. Per capirlo meglio vi riporto di seguito un estratto del messaggio dei Commissari Internazionali della Federazione Italiana dello Scouting, Anna Rappazzo e Stefano Tiberio. Il testo integrale appare sul sito www.agesci.org, nella parte curata dal nostro Settore Internazionale (visitare il sito per altre notizie ed informazioni).

Il 22 febbraio 2005 sarà la giornata in cui ricordiamo, come ogni anno, il compleanno di B.-P. e della moglie Olave, fondatori dello scouting e del guidismo. In questo giorno speciale, i ragazzi di oltre 144 paesi faranno la stessa cosa: parleranno e lavoreranno per la pace e l'alimentazione.

Nell'ambito dell'iniziativa triennale dell'Associazione Mondiale delle Guide e degli Scout (WAGGGS), "I nostri diritti, le nostre responsabilità", la Federazione Italiana dello Scouting ha deciso di concentrarsi quest'anno sul "diritto di essere ascoltati". Il tema della WAGGGS sembra ideale per proseguire il cammino intrapreso con il Thinking Day

nel 2003 (*Mangia con la testa, combatti la fame!*) e nel 2004 (*Vivi, gioca, mangia e cresci... in pace!*): focalizzare l'attenzione sui propri diritti, ma anche assumersi la responsabilità in prima persona di tutelare chi dei diritti non può godere, facendo sentire la nostra voce, parlando ed agendo anche in favore di chi non può esprimersi riguardo a temi che interessano tutti da vicino: la pace, l'alimentazione, la lotta alla povertà e all'esclusione...

Non ci possiamo chiamare fuori da un impegno che sembra superare i confini del nostro Gruppo, della nostra Regione e del nostro Stato, ma che invece deve vederci protagonisti in prima persona per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato! La nostra appartenenza ad un'Associazione Mondiale come la WAGGGS dà alla nostra voce una potenza che da sola non potrebbe avere.

Vogliamo far sapere a tutti che siamo impegnati accanto alla WAGGGS a cambiare queste realtà:

una persona su quattro nel mondo vive in uno stato di povertà assoluta e non ha un tetto o modo di nutrirsi adeguatamente a fronte di sprechi di ogni tipo di risorse;

ogni giorno 35.000 bambini muoiono perché sono poveri;

130 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola perché i genitori non possono permetterselo e di questi il 60% sono bambine;

ogni giorno 25.000 persone muoiono a causa di malattie provocate dall'uso di acqua non potabile;

in tutto il mondo, le donne sono pagate il 30-40% in meno rispetto agli uomini per svolgere lo stesso lavoro;

ogni giorno, 8.500 bambini e ragazzi scoprono di essere colpiti dal virus dell'HIV-AIDS;

da 50 a 60 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni lavorano in condizioni pericolose;

i conflitti degli ultimi 10 anni hanno prodotto 20 milioni di bambini rifugiati e 300.000 baby-soldati.

Nelle guerre di oggi, 9 vittime su 10 sono civili, persone come noi, la maggior parte delle quali sono donne e bambini.

La WAGGGS mette a disposizione dei vostri Capi (...diteglielo!!!!) materiale utile per realizzare delle iniziative di raccolte di fondi da destinare poi a progetti svolti in favore delle persone coinvolte nelle situazioni appena descritte. I proventi delle raccolte andranno versati a: Federazione Italiana dello Scouting, BANCA ETICA Conto N. 511480 (CAB 12100, ABI 05018). Nella causale scrivete queste informazioni: AGESCI/CNGEI - Gruppo/Sezione - TD2005. Non superate i 40 caratteri!



A CURA DI GIORGIO CUSMA ←

Vi presento la seconda carrellata di vita Scout VISSUTA! Immagini e testi direttamente dalle Squadriglie. Spero di essermi spiegato bene nel ribadire che ciascuno di voi può mettere qualcosa di proprio in queste pagine...

Buona caccia

Vorrei salutare il reparto di Bagno a Ripoli (FI) perchè con loro ho trascorso un Campo Estivo INDIMENTICABILE!!! Siete delle persone splendide!!!

Elisa - Fermo 1



FIG.1



FIG.2

Dalla relazione per la "gara del ponte" delle AQUILE del Nocera 1



FIG.3

...Finalmente il giorno è arrivato. L'appuntamento è alle 06.00 in sede, si carica e si parte alle 06.30: destinazione Paestum! Il viaggio è tranquillo e quando arriviamo sono le 07.40, scarichiamo (fig.1). ... Arrivati sulla spiaggia ci mettiamo comodi per lavorare senza sporcare la divisa (fig.2) ... Si alza la prima torre (fig.3) ... Inizia la parte più difficile, cioè iniziamo a tirare i tre cordoni (fig.4). ... A ponte finito, si mangia e poi tutti in costume per provare il ponte (fig.5).



FIG.4



FIG.5



Gli scoiattoli pronti per iniziare le arrampicate.
Da Destra: il Csq Gino Campagna, Riccardo Canton, Raffaele Scalon e Giacomo Bassetto, il Vice

Dalla relazione per la Specialità di Squadriglia degli SCOIATTOLI del Fiume Veneto 1:

La prima impresa ha riguardato da vicino l'arrampicata, è si è svolta più o meno in questo modo: abbiamo dedicato alcune riunioni di Squadriglia a leggere del materiale sull'argomento e in seguito ci siamo "allenati" a fare i nodi di assicurazione.

In seguito alla "noiosissima" teoria siamo finalmente passati alla pratica e ci siamo diretti una domenica mattina ad arrampicare a Bosplans di Andreis (PN) dove abbiamo trovato la bella falesia "al Palazzo".

Qui ci siamo allenati nel settore C (il più semplice, con vie dal 3° al 6° grado) con i nostri due accompagnatori Giulio, il Capo Reparto, e Don Renzo, il nostro A.E., per tutta la mattinata e una buona parte del pomeriggio. Essendo la prima volta che arrampicavamo, le vie da noi scelte non superavano il 5° grado, ma ci siamo comunque resi conto che arrampicare non è certo semplice come leggere la teoria scritta sui manuali.

Dalla relazione per la "gara del ponte" delle VOLPI del Reggio Calabria 15

...Per prima cosa presentiamo la Sq. che è formata da 10 Guide.

Nella foto (fig.1): "Volpe che percorre il sentiero fino in fondo", Erika, la Csq. seduta in primo piano, strano che non abbia con sé la sua chitarra. Accanto a lei Letizia, è passata al Reparto quest'anno ma è bravissima con le legature. Subito dietro, Mariella tutta "briosa".

Poi, dietro, da sinistra: "Volpe vanitosa che si mette in gioco", Martina... quella con la treccia.

Un po' nascosta, Ramona, la Vice. Non ama molto farsi fotografare... lei è "Volpe che dosa le sue forze" e, credeteci, ne ha davvero usate tante per questa Impresa. Ylenia, è con noi da poco... ci chiediamo come facevamo prima senza di lei... E per finire, solidamente abbracciata al ponte, Manuela! Anche lei al suo primo anno di Reparto... Che peperino! Ma non siamo tutte mancano Valeria, Silvia e Denise....

.... Ed ecco il ponte finito! Che bello! Siamo proprio contente ma... reggerà tutte le Volpi?..... Reggerà, reggerà: buon sentiero! (fig.2)



FIG.1



FIG.2

Come avete potuto vedere le Volpi hanno partecipato alla gara del ponte ma per un problema tipografico, nel n°8/2005, non sono state citate tra le Squadriglie partecipanti. Ce ne scusiamo profondamente e speriamo nel loro perdono. Ci perdonate?



SULLE ALI DEL VENTO

DI ENRICO ROCCHETTI - DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

Molto presto le giornate si allungheranno ed il tempo migliorerà, avremo così l'occasione di passare più tempo all'aperto.

Volevo proporvi appunto qualcosa da costruire in sede nelle fredde giornate invernali, ma da sperimentare all'aperto appena possibile.

Un oggetto sicuramente interessante è la mongolfiera.

Tutti la conoscono, si sa che è stata inventata dai fratelli Montgolfier ed è formata da un grosso pallone che si alza nel cielo. In concreto si sfrutta il principio fisico per cui l'aria calda più leggera si alza verso l'alto e quindi imbrigliando l'aria in un pallone e riscaldandola otteniamo tale effetto.

Naturalmente le mongolfiere che si vedono ogni tanto alzarsi nei nostri cieli, adibite al trasporto delle persone, sono costruite in materiali particolari ed occorre una certa perizia nel guidarle. Un fatto che pochi conoscono è legato alla direzione che la mongolfiera prende quando è in cielo. E' vero che essa è spinta dal vento in questa o quell'altra direzione, ma è anche vero che gli esperti riescono a "decidere" la direzione da prendere alzandosi ed abbassandosi di quota sfruttando la direzione dei venti che spirano alle diverse altezze.

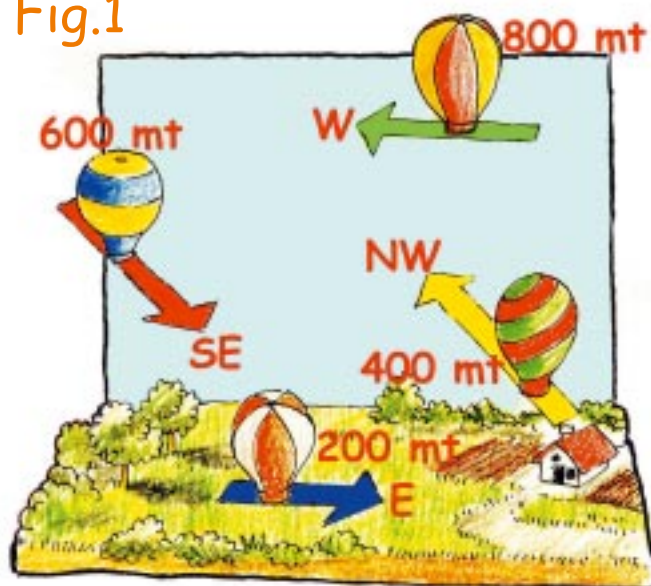
Per spiegarmi meglio, se a 800 metri d'altezza il vento spira verso Ovest ed a 600 metri, un altro vento spira a Sud-Est sarà sufficiente spostarsi da 600 a 800 metri per prendere una direzione diversa. (Fig.1)

La diversa altezza si può regolare scaldando o raffreddando l'aria all'interno del pallone, questo si fa con un bruciatore a gas rivolto verso l'alto che sfruttando il foro situato nel basso della mongolfiera "spara" calore all'interno riscaldando l'aria.

Non possiamo pensare di costruire una mongolfiera in grado di sollevarci in aria, ma possiamo riprodurre tranquillamente l'esperimento costruendone una, più piccola, che si alzi indipendente in cielo.

Per fare ciò ci si deve procurare della carta velina, molto leggera, diversi fogli, anche di colori diversi, per rendere più vivace la cosa.

Fig.1



Ritagliate 4 trapezi con una base di 80 centimetri, un'altezza di un metro e con il lato parallelo alla base di 20 centimetri. (Fig.2)

Uniteli fra loro incollando delicatamente i lati più lunghi uno all'altro.

Ritagliate poi due trapezi sempre con la base da 80 ed un'altezza di 30 centimetri, l'altro lato deve essere di 60 centimetri, incollateli sulla sommità del parallelepipedo che avete costruito in precedenza, poi unite i due lati da 60 uno all'altro.

Resteranno due fori triangolari, ritagliate i due triangoli adatti per chiudere il tutto.

E' comodo applicare alla sommità della mongolfiera un anello per appenderla o per tenerla dall'alto.

Sul foro inferiore che misura 20 centimetri per 20 incollate un quadrato di cartoncino che tenga rigido il foro. Costruite, con del fil di ferro, un piccolo telaio a forma di croce e sistemate forando il cartoncino in modo che l'incrocio fra i due fili sia perfettamente al centro del foro.

Bloccate su quest'incrocio un lumino di quelli molto piccoli e leggeri.

Dopo aver riempito d'aria la mongolfiera, e questo si può fare con una corsa, sempre cercando di non rompere il tutto, appendetela o tenetela in mano per il gancio superiore.

Accendete il lumino che comincerà a scaldare l'aria all'interno dell'involucro.

Potete aiutarvi anche con delle candele o altri mezzi di calore, attenti però a non dare fuoco alla carta che è molto leggera e infiammabile.

Dovreste notare alcuni movimenti del pallone che comincia a "spingere" verso l'alto.

Adesso chi lo tiene per il gancio deve stare molto attento, arriverà un momento in cui la nostra creazione sarà pronta a lasciare terra, allora si deve lasciare il tutto che comincerà a salire lentamente, il lumino continuerà ad alimentare di calore l'aria contenuta. Salendo potrà succedere che la mongolfiera si fermi e ridiscenda per qualche metro.

Questo succede quando incontra dell'aria più fredda, dura pochi attimi poi ricomincia a salire.

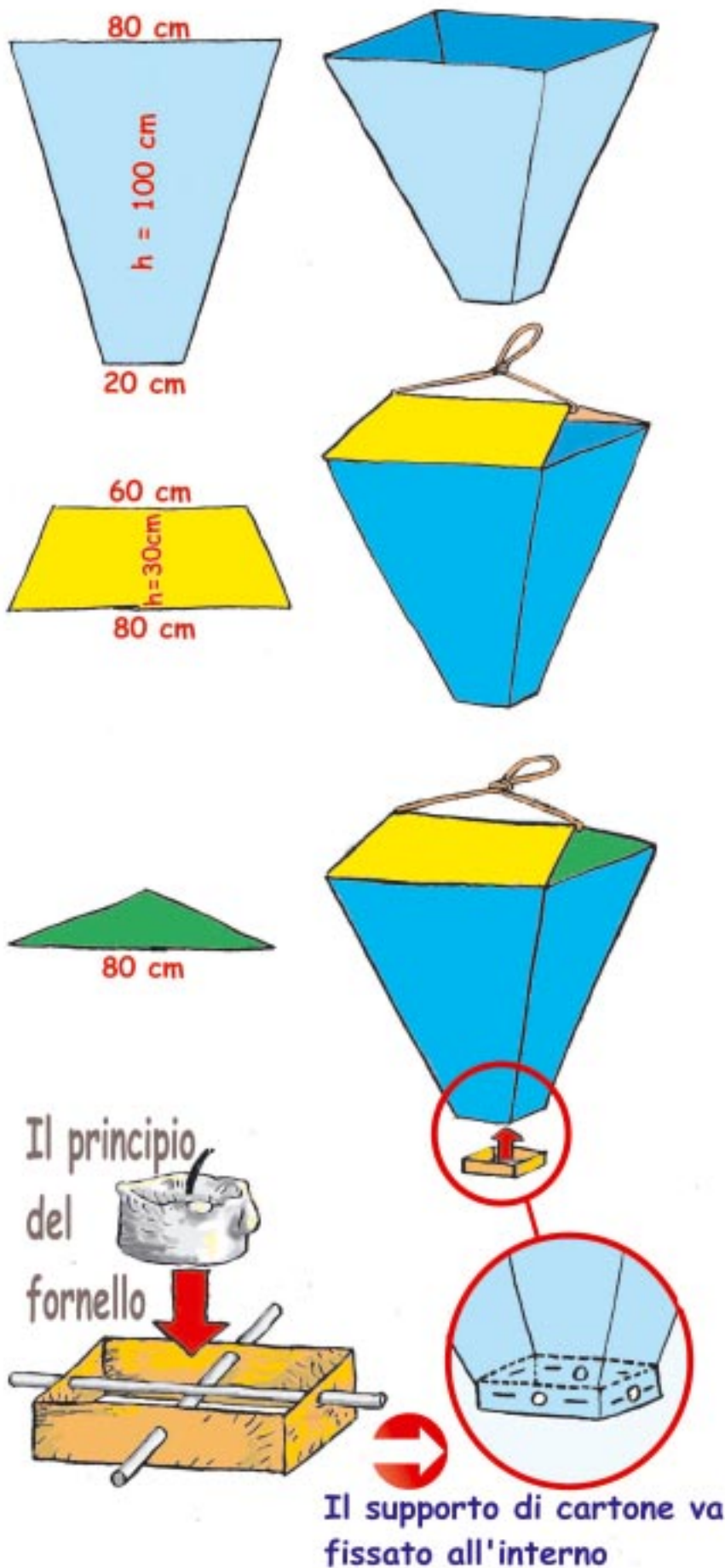
Quando si spegne il lumino, inesorabilmente il pallone ridiscende a terra, ma si potrebbe fare una gara fra Squadriglie a chi riesce a far stare di più in aria la mongolfiera.

Con la pratica vedrete che il sistema migliore di costruzione è quello di realizzare il tutto usando degli spicchi di carta in modo da dare la forma conosciuta alla mongolfiera, creando in questo modo un pallone più arrotondato si risentirà meno dell'azione del vento in quota.

Non vi preoccupate se per le prime volte l'esperimento non sarà coronato da successo, riprova e vedrete, quando la vostra mongolfiera si alzerà verso l'alto, sono sicuro, proverete la stessa soddisfazione che provarono i fratelli Montgolfier.

Non mi resta che inviarvi un augurio:

"SULLE ALI DEL VENTO!".



A CURA DI EMILIO GALLINO

SPINGI IL PALLONE

Materiale: una pallina da tennis
Esecuzione: Ogni componente la Sq. deve spingere col naso una pallina da tennis fin dentro ad un cerchio delimitato in precedenza e distante alcuni metri dalla riga di partenza, vince chi impiega il minor tempo. Chi tocca la pallina con le mani deve ritornare alla riga di partenza.
Variante: il percorso può essere tracciato in modo irregolare, con piccoli ostacoli, a zig zag, ecc.

SLALOM CON LA SCOPA

Materiale: una scopa, un pallone
Esecuzione: tracciare un percorso di media difficoltà sistemando porte obbligate per il passaggio. Al via il giocatore trascinerà la palla aiutandosi con la scopa lungo il percorso cercando di non saltare i passaggi obbligati. Vince chi impiega il minor tempo senza penalità.

PESCI IN PADELLA

Materiale: pesciolini di carta di varie dimensioni.
Esecuzione: il gioco consiste nel cercare di soffiare nel più breve tempo possibile i pesciolini in una ipotetica padella disegnata a terra.

CACCIA ALLA PALLINA " GIUSTA

Materiale : 20 palline da ping-pong, 1 biglia di vetro per ogni giocatore

Esecuzione : sulle palline da ping-pong scrivere con un pennarello un numero compreso da 1 a 9 e posizzarle all'interno di un cerchio tracciato a terra con un diametro di cm. 50.

I giocatori posizioneranno invece la pallina di vetro su una linea di partenza a tre metri di distanza dal cerchio. Al via, un giocatore a turno colpirà la pallina di vetro con un colpo sferzato con forza dal dito medio appoggiato sul pollice e cercherà di avvicinarsi al cerchio. Una volta avvicinato al cerchio si dovrà cercare di far uscire dal cerchio tante palline (numerare) quante ne occorrono per raggiungere un numero che il capo gioco avrà dichiarato in partenza. Ogni giocatore avrà diritto a turno ad un colpo solo per volta.

Se la pallina di vetro rimane all'interno del cerchio quando si tira, si dovrà subire una penalità con il fermo di un tiro e la ripartenza dalla linea di partenza.

Se la somma delle palline fuoruscite dal cerchio supererà il numero dichiarato si dovrà far rientrare una o più palline nel cerchio e ritornare a lanciare dalla linea di partenza.

LA PESA

Materiale: una pesa da cucina, 2 kg. di mele, o pere, o patate, o sassi ecc. con pezzature diverse
Esecuzione: posizionare la pesa a 5 mt. di distanza dalla linea di partenza e i 2 kg., di quello che avete scelto, sulla linea di partenza.
 Alla partenza il capo gioco dichiarerà quante pesate ha a disposizione il giocatore per raggiungere un determinato peso che dovrà essere inferiore ai 2 kg. che sono il peso totale. (es. Devi raggiungere con 4 pesate 1 kg e 6 etti)
 Al via il primo Scout/Guida raccoglierà un frutto e velocemente andrà a depositarlo sulla pesa, dopo averne controllato il peso ritornerà sulla linea di partenza, prenderà un nuovo pezzo e andrà a deporlo sulla pesa. Così di seguito fino a raggiungere in modo esatto o approssimativo il peso dichiarato dal capo.
 Vince chi riuscirà ad avvicinarsi maggiormente al peso dichiarato dal capo nel tempo e con il numero di pesate stabilito in partenza.

I CANTANTI

Materiale: un pacchetto di grissini fragranti!
Esecuzione: Un giocatore alla volta deve mangiare consecutivamente 5 grissini e poi fischiare nel più breve tempo possibile il ritornello di Jingle Bells.

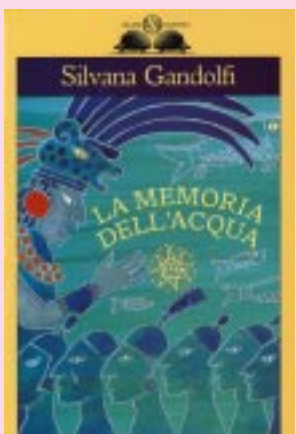
A CURA DI MAURO BONOMINI

Questa volta il Topo ci propone tre libri che parlano di avventure, usciti dalla penna di ottime scrittrici che già hanno trovato spazio in questa rubrica.



Titolo: La foresta dei pigmei
Autrice: Isabel Allende
Editore: Feltrinelli
Prezzo: € 14

E' l'ultimo libro di una trilogia che racconta le avventure di un ragazzo americano, di sua nonna e di una ragazza incontrata nella foresta amazzonica. I due ragazzi hanno come animale totemico l'aquila e il giaguaro e in questi animali possono trasformarsi nei momenti di pericolo. Questa ultima avventura li trova alle prese, nell'Africa più profonda, con una tribù di pigmei resa schiava da un'altra tribù. A guidare gli oppressori un re usurpatore, un militare crudele e un potentissimo stregone. Il libro è avvincente, come lo sono stati i precedenti: La città delle Bestie e il Regno del Drago d'oro. Se ve li siete persi, vi consigliamo di procuraveli!



Titolo: La memoria dell'acqua
Autrice: Silvana Gandolfi
Editore: Salani
Prezzo: € 8

Avere sei dita invece che cinque può essere un problema, tanto da far sì che Nando, il protagonista del libro, non frequenti più la piscina e non si tolga mai le scarpe in pubblico. Ma se arriva uno strano zio, che è un discendente degli antichi Maya e, proprio per queste sei dita, ti propone di seguirlo in Messico per scendere in un tempio perduto, cadere in un pozzo dei sacrifici e scoprire le immagini in movimento di bambini vissuti secoli prima... beh, vale la pena di partire! Silvana Gandolfi scrive con un sottile umorismo, con trame avvincenti e colpi di scena quasi ad ogni pagina. Verrebbe voglia di mettersi lo zaino in spalla e andare a cercare i posti fantastici che descrive. Come Scout avremo certamente occasioni di vivere belle avventure, magari non così pericolose... finché aspettiamo possiamo gustarci questo simpatico libro.



Autrice: Mira Lobe
Titolo: La fidanzata del brigante
Editore: Piemme Junior
Prezzo: € 7.50

Nel libro una ragazza tredicenne racconta la sua vita e le sue fantasie. Nella vita reale si scontra con i problemi di tutti i giorni: i genitori, la scuola, le amicizie, ma nella sua fantasia diventa la fidanzata di un brigante, un moderno Robin Hood, e con lui vive mirabolanti avventure. A prima vista potrebbe sembrare un libro leggero, ma in realtà affronta anche grandi temi, come la solidarietà e la giustizia sociale, la coerenza, l'amicizia, l'inquinamento, la guerra. Il ruolo della donna nella società. Pur essendo stato scritto qualche anno fa, è un libro che può servire da spunto per riflessioni profonde, sia personali che in Squadriglia. E' quindi consigliabile per tutti, non solo per le ragazze, anche se il personaggio principale è femminile. Può essere utile anche come base per animare uno spettacolo o una veglia di riflessione.

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA - FOTO DI PAOLO RUFFINI

Cari Corrispondenti, una notizia megagalattica!!!! Abbiamo pressoché esaurito gli arretrati. Abbiamo esaudito, anche se con inevitabili ritardi, tutte le vostre richieste ed ora pubblicheremo le vostre lettere con maggiore celerità, almeno per un po': perché speriamo proprio che ci mettiate di nuovo in difficoltà! Eventuali richieste non pubblicate possono dipendere da due cause: la vostra lettera non ci è mai pervenuta o vi siete dimenticati di mettere il vostro indirizzo. Ritentate! Se invece avete scritto tra dicembre e gennaio sarete sul prossimo numero.



Andrea AGRESTA – Ho un urgente bisogno di corrispondere con E/G di tutta Italia per prendere la specialità di corrispondente. Amo molto la natura, gli animali e le lingue straniere. Aspetto ansiosamente vostre lettere in vico Pordenone 3 – 70026 Modugno BA

Francesca AMOROSO e **Annabella LABRIOLA** – siamo due amiche Guide scatenatissime. Forza scriveteci subito, abbiamo una voglia pazza di corrispondere con voi. Ecco i nostri indirizzi: Tutte e due abitano in via Panoramica, Francesca (14 anni) al n° 117L ed Annabella (13 anni) al n° 156, di Parco S.Luigi Ercolano NA, CAP 80056.

Gaia CACCIOTTI – da due anni negli E/G (prima 4 negli L/C). Sono amante della natura e della lettura, mi reputo simpatica e allegra anche nelle diffi-

coltà. Vorrei corrispondere con E/G di tutta Italia, questo è il mio indirizzo: via Acque Alte Km 1- 04010 B.Piave LT

Sara CILIA – ho 15 anni e sono la Vice delle Aquile del Reparto "Don Helder Camara" Vittoria 3. Desidero conquistare la specialità di corrispondente e perciò ho bisogno dell'aiuto di tanti E/G, inoltre ho deciso di fare la collezione di fazzolettoni. Chi può aiutarmi scriva in vico 3 Carlo Pisacane 9 – 97019 Vittoria RG

Chiara COLOMBO – faccio parte della Squadriglia Lupi del Reparto "Cielo Infinito" del Velletri 2°. Vorrei avere la specialità di corrispondente con l'aiuto di tutti gli E/G d'Italia! Grazie, scrivetemi in via Ponte di Ferro 8/b 00049 Velletri RM.

Greta FERRO – In casa ho un piccolo zoo (... 4 cani, 21 gatti e 1 criceto!), vorrei ottenere la specialità di corrispondente e per questo ho bisogno di conoscere tanti E/G. Il mio indirizzo è via del Fante 24 – 91025 Marsala TP

Federico GAGLIO – Se volete corrispondere con un ragazzo "simpatico" non perdetevi tempo... scrivetemi! Non esiterò a rispondere a tutti gli E/G d'Italia che mi scriveranno in via Carmine n° 48 – 98068 San Piero Patti ME

Silvia MESINI – SOS.. cassetta della posta arrugginita! Lubrificatela, inviate soccorsi all'indirizzo... mio! Ho 13 anni, primo anno di Reparto, cerco E/G per scambi fazzolettoni e per una duratura corrispondenza. Scrivetemi in: via Ragazzi del 99 n°6 – 41026 Pavullo N/F MO

Rosa Maria SHILES - Ho voglia di corrispondere con E/G di tutta Italia, solari e simpatici con la voglia di raccontarsi tantissime esperienze e avventure. Quindi se avete deciso di corrispondere con me spedite le vostre numerose lettere al seguente indirizzo: via Rudiae n.23 – 73100 Lecce LE

Alice STRANGI - Ho 14 anni e sono nata lo stesso giorno di Alessandro Manzoni!. Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze da tutta Italia: un po' perché adoro avere amici sparsi un po' da tutte le parti e tenermi in contatto con loro tramite lettera, un po' perché così approfittato per prendere la specialità di corrispondente e magari creare un gemellaggio con una Sq. di un altro Reparto. Assicuro risposta immediata, se vi ho convinti scrivetemi in via Marcozzi 8 – 64021 Giulianova TE



L'ULTIMA DEI CAIMANI

USCITA DI SQUADRIGLIA IL CAIMANO SE LA SQUAGLIA

BY ERMELLINO SAGGIO



SCOUT - Anno XXXI - n. 2 - 7 febbraio 2005 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 64.000 - Finito di stampare nel febbraio 2005



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana